

Societă „Siti”

pratica col

Ministero della Marina

S.I.T.I.

SOCIETÀ DI SERVIZI ITALIANI

Via ... 63

P r a t i c a
mancata fornitura
di 450 Apparecchi alle FF.SS.

PREMESSA :

1°) Le FF.SS. chiesero in un primo tempo offerta per 120 apparecchi telefonici, tipo come campione depositato presso l'Istituto Superiore Postelegrafonico.

La SITI offrì tali apparecchi per L. 180.- cad.

2°) La FF. SS. modificò la suddetta richiesta, chiedendo offerta per 450 apparecchi, tipo FF. SS.

La SITI offrì tali apparecchi a L. 249.50 cad., precisando che avrebbero corrisposti al Capitolato speciale delle FF. SS.

ALLEGATI :

- 1) lettera FF.SS. del 18 marzo 1936 con la notizia che la fornitura è stata aggiudicata alla SITI, "salvo superiori approvazioni".
- 2) lettera SITI, Roma, alla SITI, Milano, del 21/3/36, che accompagna detto ordine.
- 3) lettera interna SITI, Milano, a SITI, Roma, del 26/3/36 - chiede chiarimenti sul tipo preciso di app. da fornire.
- 4) lettera interna SITI, Roma, a SITI, Milano, del 31/3/36 che dà chiarimenti.
- X 5) copia di lettera FF. SS. alla SITI in data 7/4/36, con la riconferma dell'ordine. L'originale di questa lettera è stato restituito alle FF.SS., perchè SITI non voleva accettare quest'ordine.
- X 6) lettera SITI alle FF.SS. del 10/4/36, con la quale declina l'accettazione dell'ordine e restituisce la suddetta lettera (alleg. 5).
- 7) lettera SITI, Milano, a SITI, Roma, del 10/4/36, a chiarimento della lettera scritta alle FF.SS. (allegato 6).
- 8) lettera SITI, Milano, a SITI, Roma, del 29/4/36, dove comunica di essersi interessata presso la ACESA (Successore della SITI) affinché accettasse l'ordine.
- 9) lettera SITI, Milano, alla SITI, Roma, del 29/4/36, con altri chiarimenti, in aggiunta a quelli dati con lettera pari data (allegato 8).

(.)

- 10) lettera SITI, Roma, a SITI, Milano, in data 2/5/36, dove comunica che la fornitura dovrebbe essere eseguita.
Il Capo Servizio non vuole intendere ragione.
- 11) lettera SITI, Roma, a SITI, Milano, del 6/5/36, che riassume la storia dell'affare e dà suggerimenti.
- X 12) Telegramma FF.SS. del 7/5/36 alla SITI, chiedente il deposito cauzionale !
- X 13) lettera SITI alle FF.SS. del 9/5/36, con la quale notifica la avvenuta concentrazione SITI - ACESA.
- 14) SITI, Milano, a SITI-Roma, del 9/5/36, dà l'incarico di rendere l'ordinazione.
- 15) SITI, Roma, alla ACESA, Milano, in data 14/5/36.
Comunica che le FF.SS. hanno preso nota della comunicazione fatta anche da parte della ACESA dell'avvenuta concentrazione.
Dice anche che le FF.SS. hanno trasmesso l'ordinazione alla ACESA in data 14/5/36 (Parrebbe che le FF.SS. avessero compreso che la SITI non vi entra più).
- 16) FF. SS. in data 14/5/36 dà istruzioni per la spedizione dei 450 apparecchi.
- 17) SITI, Roma; con lettera 22/5/36 informa la FF.SS. che neppure la ACESA accetta l'ordine e restituisce gli ordinativi.
- 18) SITI-Roma, all' ACESA del 22/5/36 comunica di avere reso alle FF.SS. gli ordinativi.
- 19) FF.SS. alla SITI in data 25/6/36 chiede copia autentica dell'atto di concentrazione con l'ACESA.
Chiede notizie sull'intenzione SITI per i 450 apparecchi. Si riferisce all'ordinazione in data 14/5/36, quando invece la concentrazione è avvenuta sin dal 15/4/36 . La notifica alle FF.SS. dell'avvenuta concentrazione è stata fatta il 9/5/36, mentre come data dell'ordinazione; la stessa FF.SS. cita quella del 14/5/36.
- 20) Dopo un anno, ossia il 23/6/37, le FF.SS. si riferiscono nuovamente all'ordinazione del 14/5/36 e notificano che mettono a carico SITI le maggiori spese incontrate, in ragione di Lire 26.100.-, rivendicano poi una penalità di L. 2.439.- per mancata costituzione campione, oltre a L. 118.- per spese contrattuali, totale L. 28.655.-
- 21) Con foglio 5/7/37 la FF.SS. fa la liquidazione di una fornitura di scaricatori. Trattiene L. 3.563.75 per multe e sta bene. Trattiene però anche le L. 28.655.- di cui la lettera 23/6/37 (Allegato 20).
- 22) riguarda il Capitolato speciale tecnico No. 14-32 riguardante apparecchi telefonici per le FF.SS.



MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
FERROVIE DELLO STATO - DIREZIONE GENERALE
(1) SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI

Roma 18 Marzo 1936 - A. XIV.

N. 4504

Al N. _____ del _____

OCCORRENZA: Fornitura apparecchi telefonici.

SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE - S.I.T.I.

Via Gregoriana 56

R O M A

In relazione alla v/ offerta in data 3-2-36, e tenuto conto del ribasso successivamente praticato, vi aggiudichiamo - salvo la Superiore approvazione - la fornitura di N. 450 Apparecchi telefonici da muro con suoneria in derivazione, al prezzo di L. 242 cad. per consegna franca di spesa e d'imballaggio su vagone in Stazione F.S. di Milano.

I suddetti apparecchi dovranno essere perfettamente uguali al vostro campione che avete presentato per la precedente analoga fornitura, e che trovasi in possesso di questa Amministrazione Ferroviaria.

Tale campione sarà di base per il collaudo degli apparecchi sopracitati.

Vi preghiamo di prendere buona nota che i cordoni dei ricevitori dovranno essere più flessibili di quelli dell'apparecchio campione, e che il generatore dovrà dare non meno di 30 Volt come prescritto dal Capitolato tecnico.

Al riguardo restiamo in attesa di una v/ precisa conferma.

riserviamo farvi conoscere i versamenti che dovrete effettuare per la stipulazione del relativo contratto.

IL CAPO DEL SERVIZIO

*Scritto a Roma
26-3-36*

*Chiusura istruzione alla v.
Agenzia di Roma*

RICEVUTO IL 23 MAR 1936 * 01288

23 MAR 1936 * 0140.0

ВОСТОК

24 APR 1936 11110 XIV

Roma 21 Marzo 1936 XIV

Gio/Bi.

All'Ufficio 39^a

M i l a n o

FF.SS. ORDINAZIONE 450 APPARECCHI

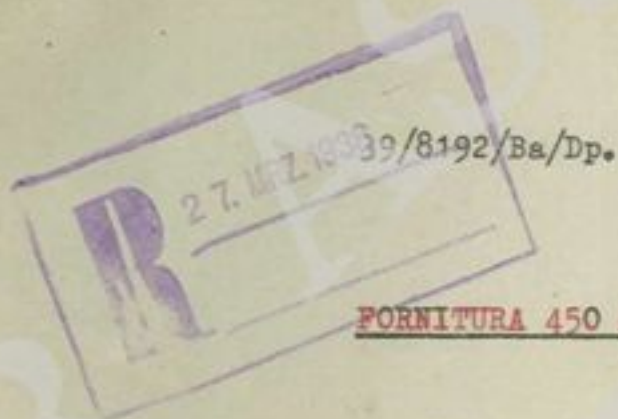
Abbiamo il piacere di trasmetterVi
l'ordinazione di N. 450 apparecchi telefonici di cui ns. offerta in
data 3/2/36.

Vi preghiamo tener conto dell'osservazione fatta circa i cordoni avendo noi verbalmente promesso che avremmo ovviato a questo difetto.

Distinti saluti.

allegata: 1 lettera.

DATA 26 Marzo 1936, XIV

FORNITURA 450 APPARECCHI FF.SS.

Car. Adm.

Dall'On. Ministero delle Comunicazioni Ferrovie Stato, Direzione Generale, Servizio Approvvigionamenti, riceviamo la lettera in data 18 corrente N°4507 con la quale ci viene comunicata l'aggiudicazione della fornitura di N° 450 apparecchi a B.L. da muro al prezzo di L.242.== cad.

Nella suddetta lettera si fa riferimento ad un nostro apparecchio campione che trovasi in possesso dell'Amministrazione Ferroviaria ed il quale dovrà servire per il collaudo degli apparecchi in questione. Inoltre nella suddetta lettera ci viene comunicato che il generatore dovrà dare non meno di 30 Volt come prescritto dal Capitolato Tecnico.

Avevamo intenzione di fornire gli apparecchi a B.L. da muro di cui Capitolato Speciale 164 del R. Istituto Sperimentale - Sezione P.TT. Ora dubitiamo se gli apparecchi devono corrispondere a questo Capitolato oppure se invece devono corrispondere ad un Capitolato Speciale delle Ferrovie dello Stato, perché nella lettera di ordinazione suddetta del Ministero delle Comunicazioni, viene indicata una tensione dei generatori di 30 Volt, mentre il Capitolato Speciale N°164 prescrive una tensione di 65 - 70 Volt.

Sta bene che abbiamo a suo tempo presentato un campione, però Vi dobbiamo far presente che da noi non esiste più il contro campione e nel frattempo i nostri apparecchi a B.L. hanno subito delle modifiche.

Favorite interessarVi presso l'Ufficio competente del Ministero delle Comunicazioni, se possiamo fornire un nuovo campione che potrebbe essere spedito prontamente da Milano.

./.

Inoltre ci interessa sapere se il Ministero delle Comunicazioni non ha nulla in contrario che gli apparecchi vengano forniti in cassetta di legno noce verniciata in nero, anziché lucidata. Possiamo eventualmente inviare a Roma un campione con cassetta lucidata e un campione con cassetta verniciata in nero.

Per evitare ritardi nella fornitura Vi preghiamo di darci la Vs. risposta esauriente alla presente con la massima sollecitudine, e frattanto gradite i nostri cordiali saluti.

S. I. T. I.

p.p. Società Industrie Telefoniche Italiane

Ing. Pellicani

4
Roma 31 Marzo 1936 XIV

ESPRESSO

Gio/Bi.

All'Ufficio "39"
M i l a n o

FORNITURA 450 APPARECCHI FP.SS.

A pregiata Vs. 8192 del 26 corr.

L'Ufficio 8° del Servizio Lavori
ci comunica oggi in merito a quanto richiesto nella Vs. sopracitata ed
autorizza a presentare i due tipi di apparecchi (uno in legno noce verni-
ciato in'ero ed uno lucidato) indicando le migliorie apportate nel con-
fronti del campione depositato ed attenendoVi al capitolato speciale
M. 14 - 32 che Vi alleghiamo in copia.

Ci viene pure confermato che il collan-
do avverrà sollecitamente.

Restiamo quindi in attesa di ricevere
i due apparecchi e frattanto Vi salutiamo distintamente.

[Handwritten signature]

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI

Roma, 7 aprile 1936 & XIV°

N. A 38A/5429/800/15/Cav.
a seguito della n/ A 38A/4507 del 18-3-36
in relazione alla Vs/ offerta in data 3.2.36 e tenuto
conto del ribasso successivamente praticato

Vi partecipiamo che al prezzo sottonotato da Voi richiesto
ed alle condizioni tutte ~~xxxx~~ della ns/ lettera d'invito N. 456
dell'11 - 1 - 36 Vi è stata aggiudicata, salvo la superiore
approvazione e la fornitura di N. 450 apparecchi telefonici
da muro con suoneria in derivazione al prezzo di L. 242.- cad.
per l'importo di L. 108.900.-

Per Vs/ norma Vi comunichiamo che il Commissariato Generale per
le Fabbricazioni di Guerra ha già dato disposizioni alla Delega-
zione Interprovinciale di Milano che Vi rilasci la autorizzazione
ad eseguire la fornitura degli apparecchi telefonici suddetti,
non appena ne avrà ricevuto da codesta ditta la regolare richiesta.

LETTERA INVIATA DI RITORNO ALLE FERROVIE DELLO STATO
PERCHE' NON E' STATA DA NOI ACCETTATA LA PROPOSTA DI
FORNITURA.-

Pratica
Ferrovie dello Stato

Liti

10 Aprile 1936.XIV°

On. Ministero delle Comunicazioni

Ferrovie dello Stato - Direzione

Generale - Serv. Approvvigionamenti

23/1543/B1/AV

R O M A

Riceviamo oggi la stimata lettera di ordinazione n° A 38A/5429/800/15 Cav. per la fornitura di N° 450 apparecchi telefonici a B.L. da muro e siamo assai dolenti di dover comunicare che temiamo Vi sia stato un errore di interpretazione per quanto riguarda le caratteristiche di tali apparecchi.

Con la ns. offerta del 3/2/36 intendevamo infatti offrire il tipo che abbiamo attualmente in costruzione per conto di cod. On. Ministero - di cui lettera del 21 Febbraio 1936 n° 2951 - e che deve rispondere al capitolato speciale n° 164.

La ns. Filiale di Roma, a ns. richiesta di delucidazioni in merito, ci comunica invece che i 450 apparecchi devono rispondere al capitolato M 14 - 32 e riflettente apparecchi con isolamento a 2000 Volt.

Per tale tipo speciale di apparecchio non abbiamo ancora costruito l'attrezzaggio necessario per la produzione di serie e siamo quindi costretti, con ns. vivo rammarico, a pregare cod. On. Ministero di voler considerare nulla l'ordinazione trasmessaci.

Mentre ci teniamo a completa disposizione per qualsiasi schiarimento che cod. Ministero volesse richiederci, e con la preghiera di voler scusare l'involontario equivoco, ci segniamo con la massima osservanza.

S. I. T. I.

P.p. Società Industrie Telefoniche Italiane

3 Pellandini

23/BI/Av

DATA 10 Gennaio 1936.XIV°

ORDINAZIONE 450 APPARECCHI DA MURO

Facendo seguito alla ns. telefonata odierna, e in riscontro alla Vs. del 9 corr. ci preghiamo allegarvi alla presente lettera indirizzata all'On. Ministero delle Comunicazioni con preghiera di volerla recapitare al più presto. Alleghiamo pure copia per i Vs. atti.

Vi confermiamo che siamo assai dolenti dell'errore di interpretazione nel quale siamo incorsi involontariamente. Infatti, solo dietro la ns. richiesta, abbiamo potuto avere, a mezzo del Vs. interessamento, il capitolato al quale devono rispondere gli apparecchi in oggetto che è diverso da quello al quale devono corrispondere gli apparecchi attualmente in costruzione e di cui la richiesta di provvista delle FF.SS. in data 9 Gennaio 1936 n° A/38A/377/PT.487.Gr.

Come rileverete, dobbiamo - ns. malgrado - chiedere l'annullamento dell'ordinazione: in primo luogo perchè il prezzo sarebbe per noi assolutamente in grave perdita, e in secondo luogo perchè non abbiamo ancora eseguito l'attrezzaggio necessario per tali apparecchi speciali che per ora non possiamo approntare date le ordinazioni militari in corso.

Crediamo pertanto sia inutile che noi si invii i campioni degli apparecchi di cui la Vostra lettera del 31 Marzo 1936.

In attesa di vostre cortesi notizie in merito, distintamente Vi salutiamo.

- + Sempre nel caso che Voi non crediate più opportuno seguire
+ altra via per raggiungere l'annullamento dell'ordine.

Allegato: 1 lettera per le FF.SS.
1 copia.

S. I. T. I.

p.p. Società Industrie Telefoniche Italiane

L. Bellavista

10 Aprile 1936.XIV°

On. Ministero delle Comunicazioni

Ferrovie dello Stato - Direzione

Generale - Serv. Approvvigionamenti

23/1543/B1/Av

R O M A

Riceviamo oggi la stimata lettera di ordinazione n° A 38A/5429/800/15 Cav. per la fornitura di N° 450 apparecchi telefonici a B.L. da muro e siamo assai dolenti di dover comunicare che temiamo Vi sia stato un errore di interpretazione per quanto riguarda le caratteristiche di tali apparecchi.

Con la ns. offerta del 3/2/36 intendevamo infatti offrire il tipo che abbiamo attualmente in costruzione per conto di cod. On. Ministero - di cui lettera del 21 Febbraio 1936 n° 2951 - e che deve rispondere al capitolato speciale n° 164.

La ns. Filiale di Roma, a ns. richiesta di delucidazioni in merito, ci comunica invece che i 450 apparecchi devono rispondere al capitolato M 14 - 32 e riflettente apparecchi con isolamento a 2000 Volt.

Per tale tipo speciale di apparecchio non abbiamo ancora costruito l'attrezzaggio necessario per la produzione di serie e siamo quindi costretti, con ns. vivo rincrescimento, a pregare cod. On. Ministero di voler considerare nulla l'ordinazione trasmessaci.

Mentre ci teniamo a completa disposizione per qualsiasi chiarimento che cod. Ministero volesse richiederci, e con la preghiera di voler scusare l'involontario equivoco, ci segniamo con la massima osservanza.

DATA 29 Aprile 1936, XIV

23/51/Dp.



PROPOSTA D'ORDINAZIONE 450 APPARECCHI DA MURO
PER IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI - ROMA

Ci riferiamo alla visita fattaci dall'Egr. Sig. Cav. Giordani, ed abbiamo nuovamente esaminato con la Spett. A.C.E.S.A. l'offerta per i 450 apparecchi a Capitolato M. 14 - 32, ma siamo assai dolenti di dover confermare quanto già comunicatoVi con nostra del 10/4/36.

E' stata anche esaminata la possibilità di fare costruire gli apparecchi dalla Spett. FACE ma anche essa si trova nelle nostre condizioni e cioè: ha presentato parecchio tempo fa un campione di apparecchio rispondente al Capitolato suddetto, ma non ne ha ancora ricevuto alcuna ordinazione, per cui non ha eseguito l'attrezzaggio necessario per una produzione in serie.

A parte quindi il fatto che il prezzo quotato sarebbe, per la costruzione degli apparecchi al Capitolato M. 14 - 32, in grave perdita, dobbiamo nuovamente pregarVi di voler indurre l'On. Ministero delle Comunicazioni a considerare nulla l'ordinazione passataci. Vi accludiamo a questo scopo la proposta di ordinazione inviataci.

In attesa di ricevere Vs. sollecite notizie in merito, distintamente Vi salutiamo.

S. I. T. I.

p.p. Società Industrie Telefoniche Italiane

Ing. Pallanini

N.B. Vi ritorniamo anche le lettere a Voi indirizzate e lasciate nei nostri uffici.

DATA 22 Aprile 1936, XIV

23/Bi/Dp.

PROPOSTA D'ORDINAZIONE 450 APPARECCHI DA MURO
PER IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI - ROMA

Facciamo seguito alla nostra in pari data per comunicarVi che abbiamo fatto pressione presso la Spett. A.C.E.S.A. affinché voglia accettare la fornitura dei 450 apparecchi a B.L. da muro nel caso che questi anziché a Capitolato M.14-32 possano venire costruiti secondo le prescrizioni del Capitolato Speciale 164 (tale possibilità ci era stata accennata dal Cav. Giordani) ma abbiamo dovuto constatare che anche per tale tipo il prezzo quotato è inferiore al prezzo di costo.

A conferma che il prezzo di vendita dovrebbe anche in questo caso venire maggiorato, Vi comunichiamo i risultati della Gara N°2051 del 4/4 indetta dal R. Arsenale della Spezia per la fornitura di apparecchi a B.L. da muro a Capitolato Speciale 164.

In tale Gara siamo risultati i migliori offerenti con una quotazione di L.278.== per apparecchio, mentre le altre ditte concorrenti hanno quotato rispettivamente: L.290.== 299.== 310.== per ogni apparecchio.

Terminiamo pertanto, visto l'aumento di prezzo che dovremmo richiedere, che possa essere pericoloso insistere presso le Ferrovie dello Stato perché accettino la fornitura degli apparecchi secondo Capitolato Speciale 164.

Confidiamo in ogni modo nella Vs. ben nota abilità nel risolvere la questione senza disgustare l'On. Amministrazione delle Ferrovie Stato, e Vi preghiamo di volerci tenere informati su quanto vorrete intraprendere.

Cordiali saluti.

S. I. T. I.

p.n. Società Industrie Telefoniche Italiane

Ing. Pelloni

Gio/Bi.

All'Ufficio "23"
M i l a n o

FF.SS. 450 APPARECCHI TELEFONICI

Ringraziamo per l'interessamento avuto presso la Spett.le A.C.E.S.A. in merito all'accettazione dell'ordine dei noti 450 apparecchi.

Abbiamo conferito stamani con il funzionario addetto e dopo l'esposizione delle ragioni da noi portate ci siamo sentiti rispondere che "altro non abbiamo da aggiungere ai consigli dati, inoltrate ~~e se~~ edete la lettera di rifiuto ma fin d'ora è da prevedere che il Capo Servizio Vi terrà impegnati ad eseguire la fornitura".

Esaurite così le ns. risorse presso dai ci
aveva consigliati Vi preghiamo, dopo quanto Vi abbiamo detto, di autorizzarci
a presentare la lettera che però deve essere rifatta aggiornandone la data.

Restiamo in attesa di Vs. notizie in merito
e frattanto distintamente Vi salutiamo.

22

11
Roma 6 Maggio 1936 XIV

Gio/Bi.

All'Ufficio "23"
M i l a n o

ESPRESSO

FF.SS. 450 apparecchi B.L.

Ad evasione Vs. telegramma odierno inviamo le copie seguenti e per Vs. intelligenza rifacciamo la storia di questa offerta.

Non essendo a noi pervenuta una Vs. offerta ma soltanto una lettera con indicazioni di prezzi (7729/29/1/36) compilammo l'offerta che alleghiamo in copia ribassando di L. 20,50 per apparecchio il prezzo minimo indicato in quanto da indicazioni avute ci consigliavano questo prezzo.

Successivamente le FF.SS. con loro telegramma 8/2392 in data 13/2/36 a Voi spedito chiedevano ulteriore riduzione e per interessamento diretto del Sig. Ing. Gmuer presente a Roma (telegramma 91 a lui diretto in data 13/2/36) fu deciso una riduzione del 3 % (vedi lettera allegata in copia).

Ad assegnazione avuta ed in seguito alle Vs. osservazioni circa la divergenza d'interpretazione del capitolato fummo autorizzati dalle FF.SS. a presentare un nuovo campione del tipo da noi comunemente costruito ed è proprio per questo precedente che l'Ufficio interessato non comprende il motivo del rifiuto della fornitura.

Abbiamo studiato ancora il caso, ci sembra e ci permettiamo suggerire che avremmo miglior gioco se, richiamando la riserva fatta nell'offerta del 3 Febbraio (penultimo capoverso) ed esponendo valide ragioni circa l'interpretazione del capitolato, aggiungendo le difficoltà di approvvigionamento materie prime, i costi, ecc. noi chiedessimo soltanto un aumento di prezzo e se l'aumento non fosse concesso avremmo ragione di rifiutare la fornitura.

Aggiungiamo che sarebbe il caso di chiedere di visitare l'apparecchio depositato presso le FF.SS. per vedere di che tipo si tratta.

Restiamo in attesa di Vs. cortesi notizie in merito e distintamente salutiamo.

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Indicazioni eventuali tassate

Mittente

Provenienza

Testo

86996 preghiamosi effettuare subito deposito
cauzionale £ 10.900.- garanzia fornitura
apparecchi telefonici in rif. aggiudicazione
A/38/A/5429 7 aprile telegrafando
confermate

Ferseto Landelari

Trasmesso dall'Ufficio Fonotelegrammi il giorno

17

mese

Maggio 36

ore

12.2

minuti

Sigla del Ricevitore

elo

urg.

Roma

13
9 Maggio 1936-XIV°

ON. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE - FERROVIE DELLO STA

TO - SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI -

22 / RA/RZ

R O M A

Riferimento lettere A 38 A/5429/800/15 Cav. del 7/4 e telegramma 86996 del 7 corr.

Ci preghiamo comunicare a cod. On. Ministero che con atto di concentrazione a rogite Dr. Federico Guasti, Notaio in Milano, in data 15 aprile us. l'attività industriale della ns/ Società è stata appaltata presso la Società "A.C.E.S.A." APPARECCHIATURE PER COMUNICAZIONI ELETTRICHE S.A.. -

Per tanto la SITI non è più in condizioni di poter espletare l'ordine di cui sopra di cod. On. Ministero e comunichiamo di aver resa edetta la nuova Società della ns/ offerta in data 3 febbraio 1936, inviata a mezzo della ns/ Agenzia di Roma. -

Ci è gradito porgere i ns/ distinti ossequi.

S. I. T. I.

p.p. Società Industrie Telefoniche Italiane





Codice Telegrafico
A. S. C. Edizione

c/c postale 3/15236 Milano

Telegrammi: FONOSIT/TERA

Telefoni } 691-951 - 691-952
 } 691-953 - 691-954

Concessionaria Esclusiva
dei BREVETTI FULD
per l'Italia e Colonie

Da citarsi nella risposta

Ufficio 22/RA/RZ

S. I. T. I.

SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

ANONIMA CAPITALE L. 6.000.000 INTERAMENTE VERSATO
39, VIA LUIGI BODIO - MILANO - VIA LUIGI BODIO, 39

Milano, (z.p.V.) 9 Maggio 1936-XIV°
Casella Postale 3598

SPETT.

AGENZIA S.I.T.I.

Via Gregoriana, 56

ROMA

Con ns/ lettera odierna, della quale alleghiamo copia, abbiamo comunicato al Ministero delle Comunicazioni Ferrovie dello Stato, Direzione Generale - Servizio Approvvigionamenti, di non essere più in grado di eseguire l'ordine dei 450 apparecchi telefonici BL. da muro -

Vogliate pertanto restituire il predetto ordine all'Ufficio competente del Ministero in coerenza alla comunicazione da noi fatta.

Distinti saluti.

Alleg. 1 copia

S. I. T. I.
p.p. Società Industrie Telefoniche Italiane

9 Maggio 1936-XIV°

ON. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE - FERROVIE DELLO STA

TO - SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI -

R O M A

Riferimento lettere A 38 A/5429/800/15 Cav. del 7/4 e telegramma 86996 del 7 corr.

Ci preghiamo comunicare a cod. On. Ministero che con atto di concentrazione a rogito Dr. Federico Guasti, Notaio in Milano, in data 15 aprile us. l'attività industriale della ns/ Società è stata appertata presso la Società "A.C.E.S.A." APPARECCHIATURE PER COMUNICAZIONI ELETTRICHE S.A.. -

Per tanto la SITI non è più in condizioni di poter espletare l'ordine di cui sopra di cod. On. Ministero e comunichiamo di aver resa edotta la nuova Società della ns/ offerta in data 3 febbraio 1936, inviata a mezzo della ns/ Agenzia di Roma. -

Ci è gradito porgere i ns/ distinti ossequi.

Roma 14 Maggio 1936 XIV

Gio/Bi.

Spett.le A.C.E.S.A.
M i l a n o

450 APPARECCHI FF.SS.

Il Servizio Approvvigionamenti delle FF.SS. ci ha chiamati per conferire in merito alla lettera IP/RZ del 9/5 u.s. spedita da codesta Spett.le Ditta circa la fornitura dei 450 apparecchi a B.L. rifiutati dalla Società Siti.

Il Capo Servizio ci ha autorizzati a prendere visione dell'apparecchio campione depositato presso le FF.SS. per rilevarne le caratteristiche e nel caso che codesta Spett.le Ditta fosse disposta a presentare un nuovo campione è autorizzata a farlo.

Date le buone disposizioni dei funzionari favorevolmente impressionati dalla lettera suddetta siamo a pregarVi volerci favorire istruzioni del come proseguire questa pratica che, se sarà raggiunto l'accordo, potrà seguire il corso delle altre ordinazioni inviate posteriormente alla Siti e regolarmente accettate.

Ci è arrivata frattanto (in data 14 Maggio) l'ordinazione regolare, che teniamo presso di noi in sospenso, in attesa di Vs. cortesi comunicazioni.

Distinti saluti.



14 Maggio 8 XIV

Handwritten signature: Roma

SOGGETTA INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE
S.I.T.I. - Via Gregoriana N. 56
R O M A

38451 /600,15/0av

in corso di stimolazione

su vagoni in Stazione F.S. di Milano debitamente imballati per l'1
litro a destino a mezzo ferrovia, con presentazione al collaudo
centoventi giorni dalla data della presente ordinazione.

Apparecchi telefonici da muro con suoneria in deriva-
zione (801 - 002)

N. 450 242

di cui :

- N. 100 destinati al Magazzino Approvvigionamenti di Torino V.H.
- N. 100 " " " " " Bologna
- N. 250 " " " " " Napoli Pug. 10

L'intera fornitura è contabilmente appoggiata sul Magazzino Approvv. di Torino V.H.

Il collaudo avrà luogo presso lo Stabilimento della Ditta Fornitrice a cura del Servizio Lavori - Ufficio 7 bis - della Direzione Generale F.S. - Roma - al quale Servizio la Ditta stessa far conoscere la data precisa di approntamento della fornitura con un preavviso di almeno dieci giorni.

La presente ordinazione viene rilasciata in pendenza dell'approvazione del relativo contratto, come da autorizzazione data da S.E. il Ministro con Decreto N. 8585 del 14-4-38-XIV.

XXXXXXXXXXXX Roma 22 Maggio 1936 XIV
XXXXXXXXXXXX

On.le MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Direzione Generale del Genio Elett. SS.

Servizio Approvvigionamenti

ROMA

Gio.
Bi.

ROMA

RESTITUZIONE LETTERA AGGIUDICAZIONE 5429 ED ORDINAZIONE 38451

In seguito a disposizioni ricevute dalla Spett.le ACESA questa Agenzia ritorna i due fogli in oggetto indirizzati alla Siti e rende noto che la Spett.le Soc. ACESA è disposta a fornire i 450 apparecchi a B.L. conferme al capitolato 164 al prezzo di L. 242,-- con un termine di consegna di giorni 200.

Se invece i 450 apparecchi debbono rispondere al capitolato generale M 14/32 è necessario che codesto On.le Servizio inviti l'ACESA a presentare una nuova offerta poichè è indispensabile studiare i costi e l'attrezzatura per questo tipo speciale di apparecchio.

Saremmo grati di un cortese cenno di riscontro e frattanto distintamente salutiamo.

2 allegati.

Roma 22 Maggio 1936 XIV

Gio/B1.

Spett.le A.C.E.S.A
M I L A N O

450 APPARECCHI A B.L. - FF.SS.

Conforme alle disposizioni dateci con
Va. 20 corrente abbiamo consegnato alle FF.SS. le due ordinazioni
riguardanti i 450 apparecchi a B.L. accompagnandoli con lettera che
espone le proposte di codesta Spett.le Società.

L'Ufficio Approvvigionamenti risponderà
direttamente a Voi.

Distinti saluti.

Le

RACCOMANDATA



MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
FERROVIE DELLO STATO - DIREZIONE GENERALE

(1) Servizio Approvvigionamenti

Roma, 11

25-6 1936 - A. XIV

N. A. 13-6/10 224/207
Mi.

Al N. _____ del _____

OGGETTO: Rappresentanza legale.

30 GIU. 1936 Anno XIV

22					
str					

RISPOSTA IL

IN ARCHIVIO

SPETT. SOC. "S.I.T.I."

SOC. AN. INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

M I L A N O

=====

=Via Luigi Bodio 39 = Casella Postale 3598=

Riferendoci alla v/ del 9 corrente, con la quale ci avete mandato l'atto di concentrazione industriale stipulato tra codesta Società e l'A.C.E.S.A., e alle sollecitazioni rivolteci dal vostro rappresentante, intese ad ottenere la restituzione dell'atto stesso, vi significhiamo che tale atto deve essere conservato nel nostro Ufficio per i propri bisogni e che potrà essere a voi restituito appena avrete provveduto ad inviarcelo una copia autentica.

Con l'occasione vi invitiamo a farci conoscere entro il 30 corr.

PV.

(1) Servizio.

./.

le precise v/ intenzioni sull'espletamento della fornitura di n.450 apparecchi telefonici da muro dell'importo di L.108.900 affidatavi con l'ordinazione n.38451/800/15 Cav. del 14.5.36 e non compresa fra quelle elencate nell'allegato C. al rogito n.4607/2753 del notaio dott. Alessandro Guasti, perchè questa Sede fino da ora deve essere certa di poter disporre del materiale nel termine fissato dalla suddetta ordinazione.

Aggiungiamo che non pervenendoci v/ riscontro entro il 30 corrente te disporremo per la riaggiudicazione della fornitura a tutto v/ rischio e maggiori spese.

IL CAPO DEL SERVIZIO

Talini

RACCOMANDATA CON A.R.



MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

FERROVIE DELLO STATO - DIREZIONE GENERALE

(1) SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI

Roma, li 23 giugno 1937 - A. XV.

N. A.13-6/ 8954

Al N. _____ del _____

OGGETTO: Ditta S.I.T.I. di Milano
Inadempienza contrattuale.

R 25/6/1937

SPETT. SOC. AN. INDUSTRIE TELEFONICHE
ITALIANE "S.I.T.I."

M I L A N O

Via Luigi Bodio, 39

Con riferimento al nostro precedente foglio N° A.13-6/10224/207/Mi del 25 giugno s.a. vi comunichiamo che, in seguito alla vostra inadempienza nella fornitura di 450 apparecchi telefonici da muro di cui all'ordinazione N° 58/451/800/Cav. del 14.5.1936, abbiamo provveduto per il collocamento della fornitura stessa presso altra Ditta incontrando una maggiore spesa di L.26.100.-

Inoltre si sono maturate a vostro carico L.2.439 di penalità per la mancata costituzione del deposito cauzionale richiestovi a garanzia del relativo contratto di fornitura e vi debbono essere addebitate L.116 di spese AR.

contrattuali anticipate da questa Amministrazione.-

Complessivamente quindi il vostro debito ascende a L.28.655.-

Tale somma, in base a quanto dispone l'art.9 del capitolato, v
sarà trattenuta in occasione dei prossimi pagamenti.-

IL CAPO DEL SERVIZIO

Tanini



Roma, li

193

Anno

MINISTERO
DELLE COMUNICAZIONIFERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE GENERALEServizio Approvvigionamenti
Ufficio 1° - Sezione 2ª

OGGETTO

N. A-12

18481

1654.33 (36)

Al N.

del

Spett. DITTA

"S.T.B.S."

Società Industriale Telefonica Italiana
Via Luigi Borio 39
MilanoPenalità per ritardata consegna
nella fornitura di Seccatori
(Ordinazione N. 3833
13.1.36)La consegna del materiale di cui l'ordinazione in oggetto non
è stata da Voi eseguita nei termini pattuiti, e quindi, nell'emissione
del mandato di pagamento relativo, abbiamo trattenute a nostro
favore L. 3563-75 come dal seguente dettaglio:

Numero e data della fattura	Denominazione della merce e prezzo	QUANTITÀ		Scadenza dei termini di consegna	Quantità fornita	Data della consegna	Giorni di ritardo effettivi	Percentuale di penalità da applicare	IMPORTO merce fornita con ritardo	IMPORTO della penalità
		ordinata	in rapporto alla scadenza							
13.1.36	Seccatori	13306	13306	13.1.36	7287	12.5.36	28	0.50%	59389.05	296.95
13.1.36	Seccatori	3625	87		85		85	3%	29543.75	886.31
13.1.36	Seccatori	631	39		142		142	7.50%	5142.65	385.70
13.1.36	Seccatori	863	1310		182		182	12%	7033.45	844.01
13.1.36	Seccatori	776	1011		210		210	15%	6324.60	948.66
13.1.36	Seccatori	124	2812		258		258	20%	1010.60	202.12
									3563.75	

NB. Su questa fattura sono state trattenute,
oltre le suddette penalità, anche L. 286.55
come da n. A 13/8957 del 23.6.37

Il Capo del Servizio

Alcini

M. 14-32.



MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

FERROVIE DELLO STATO

Direzione Generale - Servizio Lavori e Costruzioni



CAPITOLATO SPECIALE TECNICO

**per la fornitura di apparecchi telefonici da muro, da tavolo e portatili, a batteria locale,
con chiamata a mezzo di generatore a magnete**



Art. 1.

La quantità di apparecchi telefonici ed il loro tipo sarà indicato nella lettera d'invito alla gara e nel contratto.

Gli apparecchi telefonici, di qualsiasi tipo, devono essere costruiti con materiali ottimi e lavorati a perfetta regola d'arte in tutte le parti che li compongono, e dovranno corrispondere, per ogni singolo tipo, alle prescrizioni specificate all'art. 2° e 3°.

Art. 2.

a) APPARECCHI TELEFONICI DA MURO CON SUONERIA IN DERIVAZIONE.

L'apparecchio deve essere del tipo con microfono fisso e con due ricevitori, e sarà munito di schienale e di cassetta per tre elementi di pila semisecca rotonda di mm. 175 di altezza e mm. 70 di diametro cadauno.

Le parti costituenti l'apparecchio e cioè la cassetta contenente l'apparecchio telefonico, lo schienale e la cassetta per il contegno delle pile, debbono essere di noce nostrana o quercia bene stagionata, priva di nodi viziosi, di alburno e di screpolature, ripulita con carta vetrata e lucidata con vernice adatta, oppure di robusta lamiera metallica verniciata a fuoco. Le cerniere applicate alle parti apribili debbono essere di ottone nichelato, come pure debbono essere di ottone nichelato le viti di fissaggio delle cerniere stesse.

Nella parte posteriore dello schienale, alle due estremità superiori ed inferiori, in corrispondenza ai fori di fissaggio al muro dovranno applicarsi due regoli di legno di dimensioni tali da mantenere distanziato dalla parete di un paio di cm. lo schienale stesso quando questo viene posto in opera.

Tutte le parti metalliche costituenti i singoli organi dell'apparecchio devono essere fortemente nichelate.

Microfono. — Deve essere del tipo a granuli amorfi di carbone; deve dare una perfetta trasmissione e non assorbire più di 150 milliampère con 3 volta agli attacchi; deve inoltre funzionare bene anche con 4 volta agli attacchi. Esso deve essere provvisto di imboccatura in materiale isolante.

Ricevitori. — Saranno due, muniti di impugnatura e di anello di sospensione, uno da appendersi al gancio di commutazione, a sinistra, l'altro ad un gancio fisso a destra. La resistenza degli avvolgimenti di ciascun ricevitore dovrà essere di circa 200 ohm; essi dovranno essere collegati in serie tra di loro e coll'avvolgimento secondario della bobina d'induzione.

Magnete. — Con tre giri di manovella al secondo deve fornire ai morsetti dell'apparecchio telefonico almeno 30 Volta quando lavora su una resistenza esterna complessiva di 350 ohm.

Deve avere una resistenza interna non superiore a 500 ohm.

Suoneria. — Deve avere la resistenza interna di circa 2000 ohm.

Bobina d'induzione. — I due avvolgimenti, primario e secondario, avranno rispettivamente la resistenza di circa 1 e 200 ohm.

Connessioni. — Come da *fig. 1*.

Prova di efficienza dell'effettuazione delle comunicazioni fra più apparecchi.

Derivati dallo stesso circuito N. 8 apparecchi come risulta dalla *fig. 3*.

a) deve essere possibile la conversazione tra il posto 1 ed il posto 8 quando agli apparecchi intermedi vengono distaccati contemporaneamente tutti i ricevitori e di conseguenza le leve di scambio siano alzate;

b) girando la manovella del generatore a magnete del posto 1 e distaccando il ricevitore dal gancio di commutazione del posto 2 e del posto 5, devono funzionare le suonerie dei posti 3, 4, 6, 7, ed 8.

Prova della efficienza della conversazione.

L'efficienza della conversazione verrà provata con un circuito artificiale come rappresentato dalla *fig. 4*.

I microfoni saranno alimentati con una tensione di 3 Volta. La prova verrà effettuata scambiando una conversazione allorquando i due apparecchi telefonici siano situati in due distinti ambienti, non rumorosi, di un normale ufficio: la conversazione dovrà riuscire intellegibile, parlando con voce normale, quando la resistenza r sia non superiore a 50 ohm.

Prova della efficienza delle suonerie. — L'efficienza delle suonerie verrà provata con un circuito artificiale come rappresentato nella *fig. 5*.

Con gli apparecchi in posizione di chiamata e manovrando la manovella del generatore con la velocità di tre giri al secondo le suonerie dovranno presentare un funzionamento deciso quando le resistenze R dei fili di linea siano non inferiori a 20.000 ohm ciascuna.

b) APPARECCHI TELEFONICI DA TAVOLO CON SUONERIA IN DERIVAZIONE

Vale quanto stabilito per gli apparecchi del tipo precedente, eccetto che dovranno essere montati in cassetta di lamiera metallica, verniciata a fuoco, con adatta base per poter essere collocati su tavolo o su mensola; saranno poi provvisti di una rosetta con coperchio, da fissare al muro, recante gli attacchi per i conduttori di linea e per quelli di pila. La rosetta sarà collegata all'apparecchio con un cordone flessibile lungo m. 2, coperto esteriormente da una treccia serrata in filato di lana. Invece del microfono fisso avranno un microtelefono con cordone a 4 conduttori che lo colleghi all'apparecchio. Detti apparecchi dovranno soddisfare alle stesse prove stabilite per gli apparecchi da muro.

c) APPARECCHI TELEFONICI PORTATILI.

Vale quanto stabilito per gli apparecchi del tipo precedente, eccetto che dovranno essere montati in una cassetta robusta di legno di noce nostrana o di quercia, lucidata, munita di cantonali metallici, ovvero completamente metallica verniciata a fuoco, munita di cinghia per il trasporto a tracolla, e atta a contenere tutti gli organi costituenti l'apparecchio telefonico, compresi i supporti per 2 scaricatori a tubetto di vetro (fig. 6) e la batteria di pile a secco destinata ad alimentare il microfono. Tale alimentazione sarà fornita da due piccole batterie tipo lampadine tascabili, da mm. $65 \times 62 \times 25$, collegate fra loro in parallelo; la sede delle piccole batterie dovrà essere munita di morsetti che consentano un facile ricambio di esse e una sicura connessione col circuito dell'apparecchio telefonico. I supporti per gli scaricatori dovranno essere sistemati in modo che non sia necessario togliere i tubetti per chiudere il coperchio. Essi dovranno essere visibili, facilmente accessibili, ma protetti da una lamiera bucherellata. I supporti degli scaricatori dovranno essere tali da poter accogliere un tubetto di vetro conforme allo schizzo qui in calce.

Fra le due molle di supporto debbono essere derivate due piastrine, una delle quali deve portare una vite a punta affacciata all'altra piastrina, in modo da costituire un altro scaricatore nell'aria in parallelo a quello nel vuoto. Tale vite dovrà girare nella sua sede con attrito tale da impedire che possa muoversi se non adoperando con un certo sforzo un giravite.

I serrafili dell'apparecchio dovranno essere robusti e provvisti di testa in materiale itolante.

Microtelefono. — Avrà le stesse caratteristiche elettriche prescritte per il caso degli apparecchi telefonici da tavolo, ma sarà provvisto di tastino sull'impugnatura per interrompere il circuito di alimentazione del microfono.

Magneto. — Con tre giri di manovella al secondo deve fornire ai morsetti dell'apparecchio telefonico almeno 30 volta quando sia mantenuto isolato il circuito di conversazione (col tenere premuto l'apposito pulsante) ed eroghi corrente su una resistenza esterna complessiva di 350 ohm. Deve avere una resistenza interna non superiore ai 500 ohm.

Suoneria. — Pur dovendo essere poco ingombrante, i timpani dovranno essere costituiti con materiale e forme tali da dare un suono robusto as quillante.

Connessioni. — Vedi *fig. 2*; non vi dovrà essere alcun gancio o forcilla di commutazione, e il circuito di conversazione dovrà, in condizioni di riposo, risultare derivato sulla linea; però in serie con esso dovrà essere posto un condensatore che accresca molto l'impedenza del detto circuito alle correnti di chiamata, pur aumentandola poco per le correnti di conversazione: premendo un pulsante si dovrà poi, all'atto dell'effettuazione di una chiamata da parte dell'apparecchio portatile, isolare momentaneamente un estremo del circuito di conversazione dalla linea.

Prove di efficienza. — Verrà eseguita la prova di efficienza della conversazione e la prova di efficienza delle suonerie colle stesse modalità stabilite per gli altri tipi di apparecchi telefonici; durante la prova di efficienza delle suonerie verranno, in entrambi gli apparecchi, mantenuti isolati i circuiti di conversazione, tenendo premuti i pulsanti.

Art. 3.

I condensatori devono essere costruiti conformi alla *fig. 7*. L'isolamento fra due elettrodi di essi, misurato applicando una tensione continua di 300 volta, i dovrà risultare non inferiore a 400 megaohm.

I condensatori dovranno inoltre resistere alla prova di rigidità dielettrica, eseguita applicando tra i due elettrodi, nonché tra essi collegati insieme e l'involucro esterno, una tensione alternata efficace di 1000 Volta, per la durata di 3 secondi.

Tutte le resistenze occorrenti per le prove di efficienza dovranno essere praticamente prive di autoinduzione.

Sui valori delle resistenze preceduti dalla parola « circa » è ammessa una tolleranza del 10 % in più o in meno.

Tutti gli apparecchi dovranno portare fissato o incollato all'interno lo schema grafico di principio e quello costruttivo delle connessioni elettriche.

Su tutte le bobine degli avvolgimenti devono essere indicate le caratteristiche elettriche costruttive dei medesimi.

Tutti gli apparecchi, verranno sottoposti a una prova di rigidità dielettrica e di isolamento nel modo seguente: verrà applicata per la durata di un minuto primo una tensione alternata di valore stabilito come appresso fra i conduttori di linea e tutte le parti metalliche dell'apparecchio accessibili esteriormente collegate fra loro, mantenendo l'apparecchio per un minuto primo col circuito in posizione di riposo, e per un minuto primo col circuito in posizione di conversazione; l'isolamento, misurato successivamente in entrambe le condizioni, dovrà risultare non inferiore a 50 megaohm. La tensione alternata di prova sarà di 600 Volta efficaci per gli apparecchi da tavolo, e di 2.000 Volta efficaci per quelli da muro e portatili.

Art. 4.

All'aggiudicazione della fornitura si procederà in base all'esame preventivo dei campioni, per ogni tipo di apparecchio oggetto della fornitura. Allo scopo di permettere anche le prove di efficienza della conversazione e delle suonerie, i campioni dovranno essere:

in numero di 2 se trattasi della fornitura di apparecchi di un solo tipo e in numero di 1 per tipo se trattasi di fornitura di apparecchi di più di un tipo.

Nella graduatoria di merito che verrà assegnata ai campioni si terrà conto della maggiore efficienza che essi presentassero in confronto dei minimi stabiliti dal Capitolato nelle prove di efficienza della conversazione, delle suonerie e dei generatori a magnete.

Il collaudo verrà eseguito sul luogo indicato nella lettera d'invito alla gara e nel contratto.

Nel caso che il collaudo debbasi eseguire in fabbrica la Ditta metterà a disposizione del collaudatore i mezzi d'opera ed il personale all'uopo necessario. Qualora nelle verifiche di collaudo degli apparecchi telefonici di cui trattasi non risultassero pienamente soddisfacenti i medesimi saranno rifiutati. Gli apparecchi rifiutati si considereranno come non presentati al collaudo e pertanto dovranno essere sostituiti entro il termine di consegna stabilito per la fornitura.

Al collaudo di norma, e salvo che il collaudatore decidesse diversamente, la prova di rigidità dielettrica e di isolamento verrà eseguita su tutti gli apparecchi; la prova nei riguardi della efficienza delle comunicazioni tra più apparecchi verrà eseguita solo su una serie di 8 telefoni scelti dal collaudatore fra quelli dello stesso tipo, da muro o da tavolo, della fornitura; le prove di efficienza della conversazione delle suonerie e dei generatori a magnete sarà effettuata su almeno una coppia per ciascun tipo di apparecchi, scelta dal collaudatore fra quelli della fornitura. Tutti gli apparecchi, poi, oltre che venire esaminati uno per uno per riconoscerne la bontà dei materiali e della lavorazione, verranno singolarmente provati per assicurarsi della regolarità del loro funzionamento.

La consegna degli apparecchi in parola dovrà farsi nel luogo indicato nella lettera d'invito alla gara e nel contratto e separatamente per ogni tipo.

Dopo ricevuta la circolare di gara le Ditte, attenendosi alle norme allegate alla circolare stessa, oppure contemplate nell'art. 1 del Capitolato d'Oneri, dovranno far pervenire, franchi di ogni spesa, all'Ufficio 7^o bis Sezione 22^a bis del Servizio Lavori di questa Direzione Generale i campioni nel numero e qualità sopra precisate. Tali campioni l'Amministrazione Ferroviaria li classificherà a suo giudizio insindacabile con punti di merito espresso in centesimi.

Roma, ottobre 1933 - Anno-XI.

SERVIZIO LAVORI - Ufficio 8.

Fig. 1.

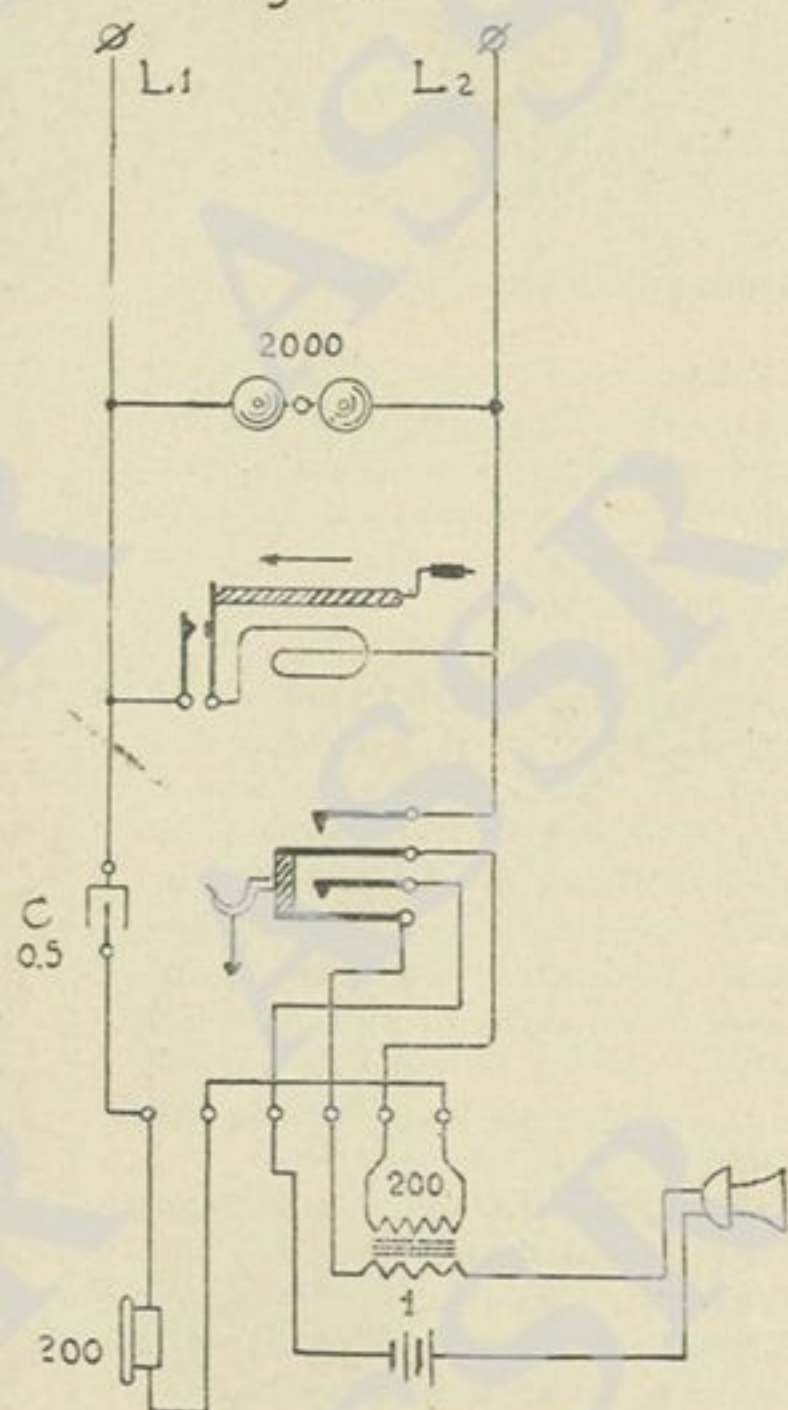


Fig. 2.

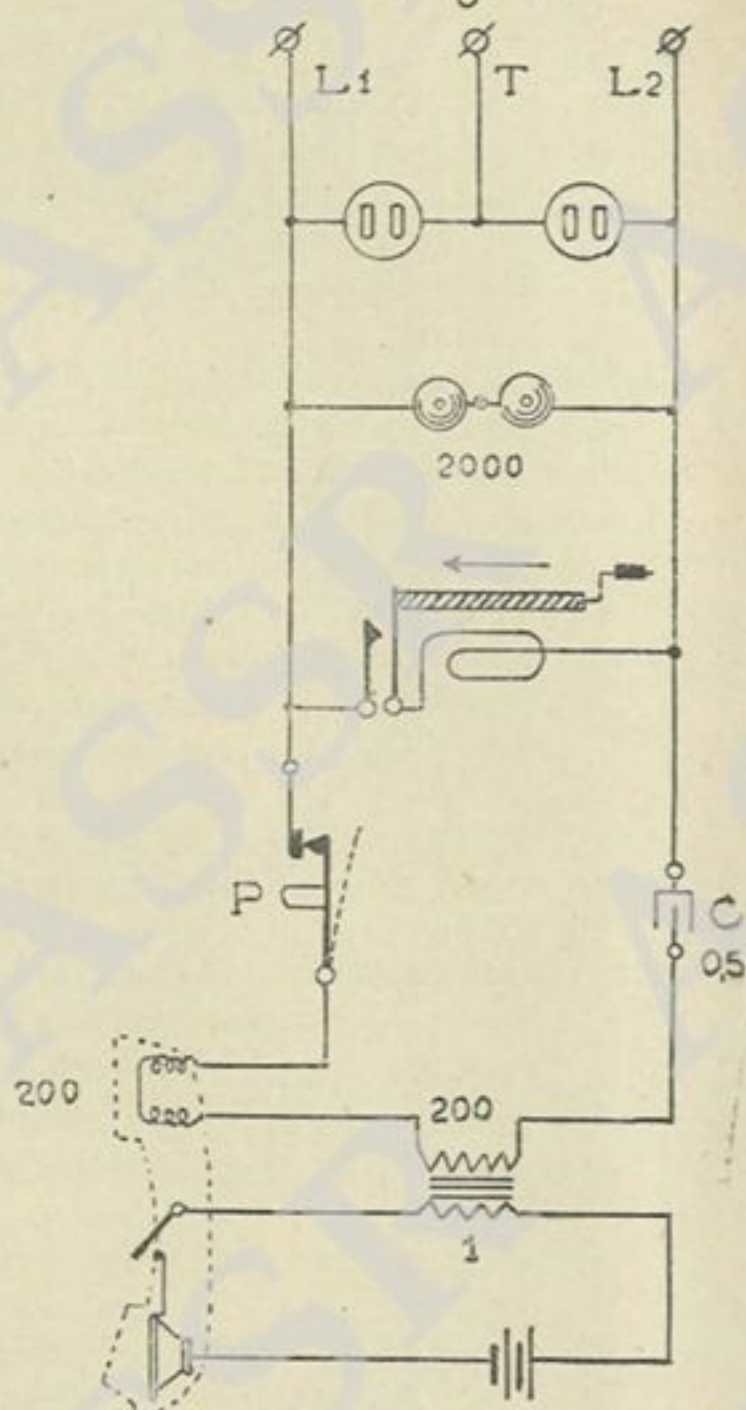


Fig. 3.

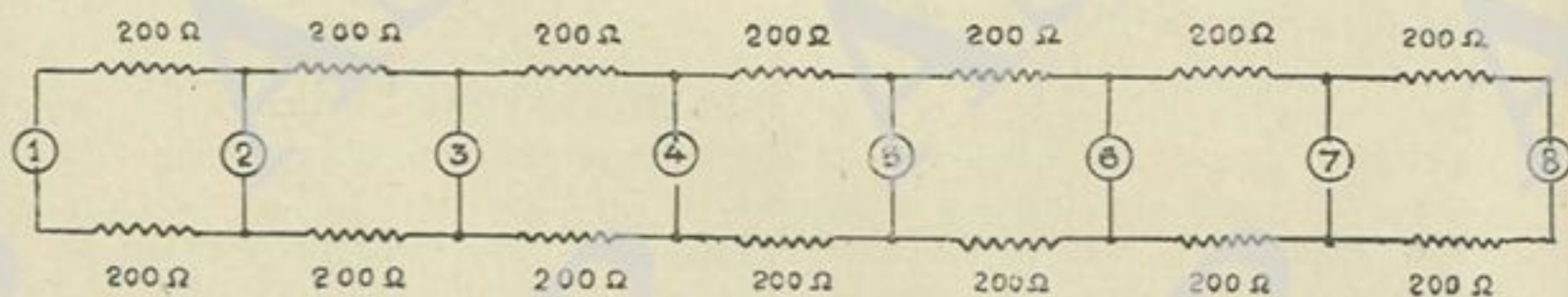


Fig. 4.

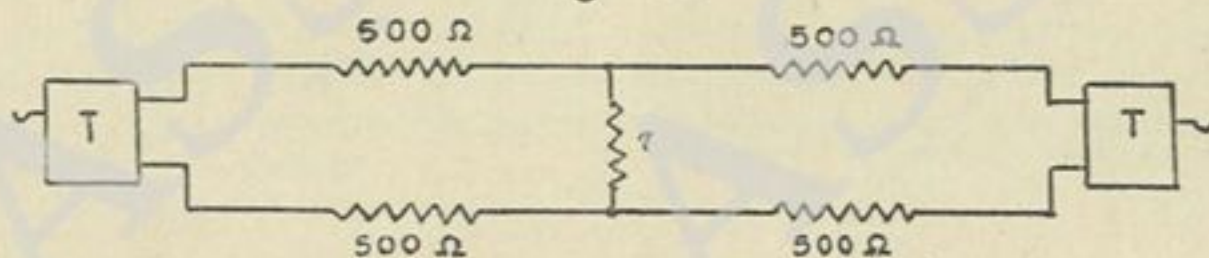


Fig. 5.

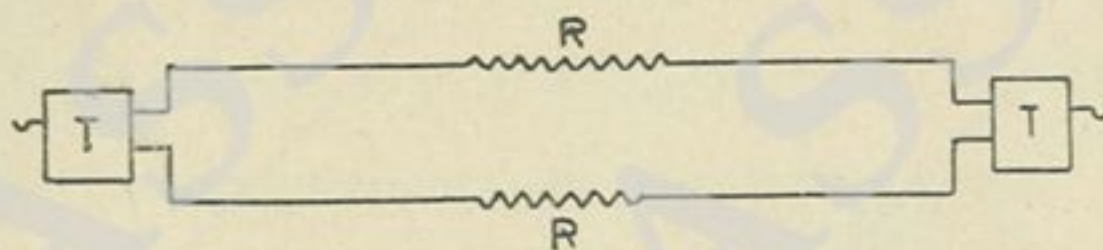


Fig. 6.

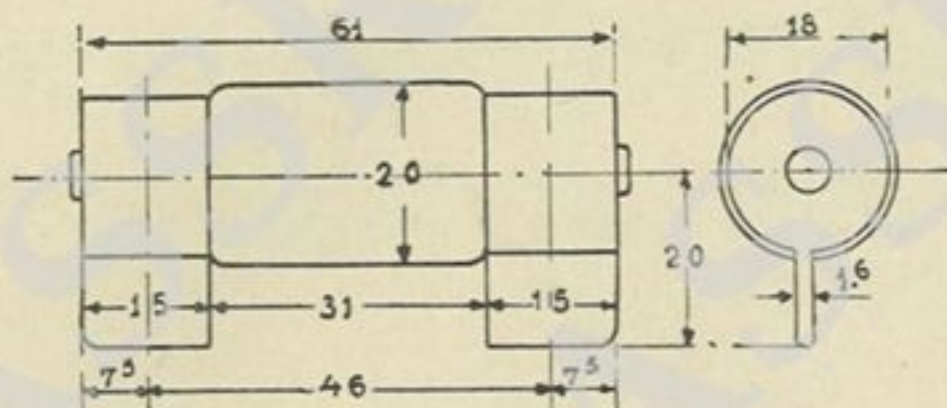
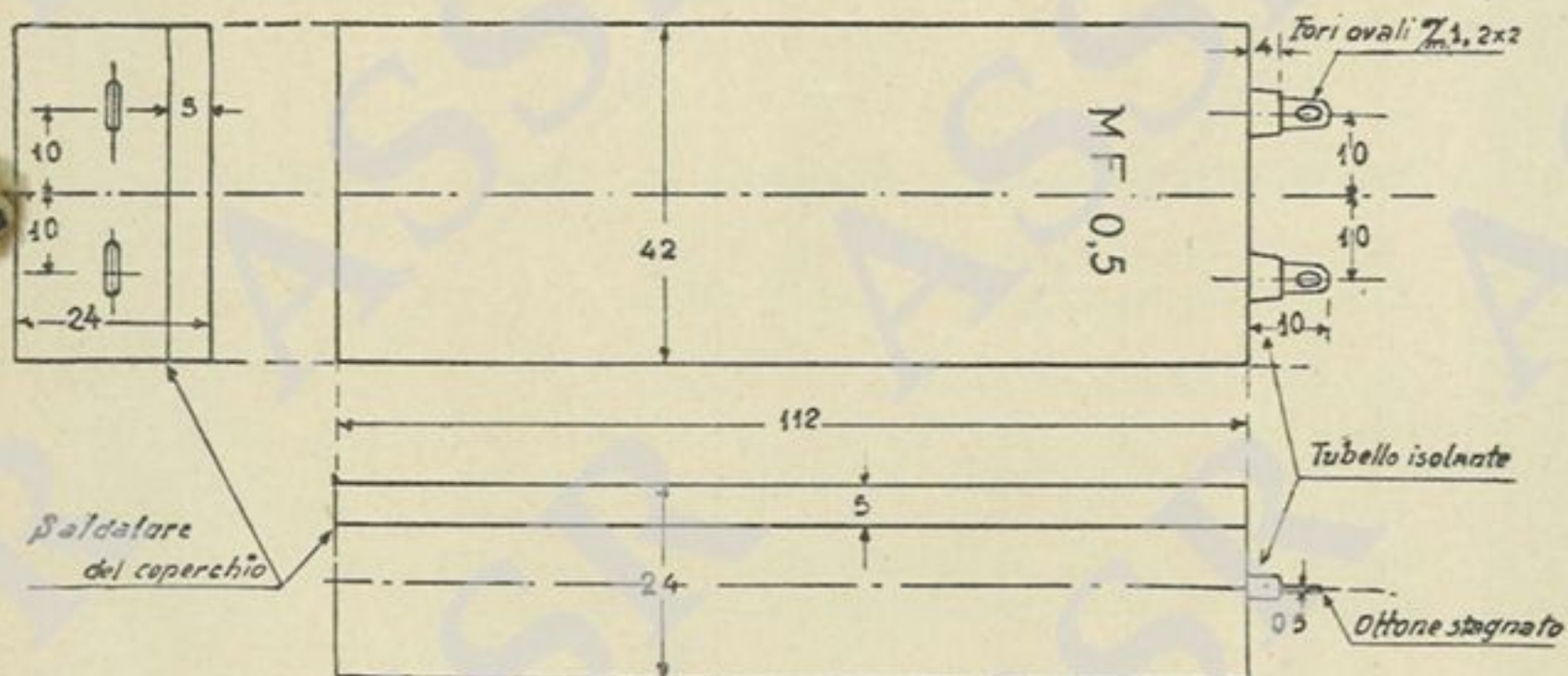


Fig. 7.



Roma, ottobre 1933-Anno-XI.

SERVIZIO LAVORI Ufficio 8°.

Pratica Liti. Ferrviorie di Stato
Roma, 15 maggio 1939

Gregio ing. Gmuer,

In questa pratica io mi sono attenuto ad un dato che Ella stessa mi aveva detto esser parso di qualche rilievo ad un funzionario del Ministero il quale confidenzialmente aveva consigliato di insistervi. Ho cioè prospettato il fatto, risultante ^{dal nostro} ~~dal~~ incarto, di una ordinazione in data 14 aprile 1936 mentre, quattro giorni prima, il 10 aprile 1936 la Liti aveva scritto rifiutando l'ordinazione stessa.

Le mando il pro-memoria che io ho compilato da tempo, e sul quale ho insistito per ottenere in via di equità, un favorevole compimento.

Poiché non sono mai arrivato a concludere, ho voluto conferire per sonchiarlo con il comm. ing. Francesco Baldi, capo dell'Ufficio Ottavo del

Servizio Approvvigionamenti, pregando
di esaminare egli stesso lo stato
dei fatti e ~~di~~ di darvi una
franca e definitiva risposta.

Purtroppo l'esito del mio ultimo
colloquio avvenuto stamattina è
stato negativo.

Il comm. Baldi mi ha dimostrato
~~con gli atti~~ con prove certe, che
~~non~~ risultano dai documenti della
pratica, che ci fu una ~~pre-~~ regolare
~~offerta~~ aggiudicazione della forniture
alla Liti, con la quale
aggiudicazione le ~~due~~ due parti
hanno concluso un perfetto contratto.

L'ordinazione è cosa ~~secondaria~~
diversa; e l'ordine dato ^{successivamente} di eseguire
il contratto già stipulato. Di queste
ordinazioni ce ne sono parecchie
in atti; ~~ed~~ e se l'ultima porta
la data 14 aprile 96 non si

può desumere da questo fatto
che il contratto si sia perfe-
zionato in quel giorno, nel
quale caso soltanto avrebbe valore
la nostra tesi.

Insomma da tutto l'incartu che
è presso il Ministero risulta in
modo certo che la Lit è rimasta
aggiudicataria della fornitura
ad un prezzo da essa richiesto,
~~ma~~ e che solo successivamente
all'impegno regolarmente assunto
di fornire gli apparecchi, ha
dichiarato di non essere attenta
per la loro costruzione.

Ho discusso con l'egregio fun-
ziionario se era possibile soste-
nere, con qualche fondamento, che
l'impossibilità sopravvenuta
~~di procedere alla fornitura~~
di costruire gli apparecchi nasceva

Servizio Approvvigionamenti, pregando
di esaminare egli stesso lo stato
dei fatti e ~~dirmi~~ di darmi una
franca e definitiva risposta.

Purtroppo l'esito del mio ultimo
colloquio avvenuto stamattina è
stato negativo.

Il comm. Balchi mi ha dimostrato
~~con gli atti~~ con prove certe, che
~~non~~ risultano dai documenti della
pratica, che ci fu una ~~preliminare~~ ^{preparazione}
~~offerta~~ aggiudicazione della forniture
alla Liti, con la quale
aggiudicazione le ~~due~~ due parti
hanno concluso un perfetto contratto.

L'ordinazione è cosa ~~secondaria~~
diversa; e l'ordine dato ^{successivamente} di eseguire
il contratto già stipulato. Di queste
ordinazioni ce ne sono parecchie
in atti, ~~ed~~ e se l'ultima porta
la data 14 aprile 96 non si

dal fatto di una pretesa
dell'Amministrazione di ottenere
apparecchi diversi da quelli
contrattati. Ma anche questo
~~es~~ tesi, addombrata nel mio
pro-memoria, non risulta
fondata su elementi certi. Il giurista
marco delle Ferrovie la esclude
senz'altro e non ritiene che
~~che~~ si possa in alcun modo
provare.

Lo stato delle cose e date
le limitate possibilità dell'Admini-
strazione in materia di condotti,
il comm. ing. Baldi mi ha suggerito
di fare istanza al Ministro
perché, ~~per questo mezzo~~
con i suoi poteri
discrezionali, ~~esaminata~~
considerata la situazione
della Liti in liquidazione, le sue

benemerente quale fornitrice
delle aziende statali ecc. ecc.,
di ordinare all'ufficio
competente di condonare le
~~perdute~~ la somma addebitata
alla Società inadempiente.

Naturalmente l'istanza in
carta da bollo da L. 6 dovrà
essere diretta al Ministro
Benni e appoggiata, mediante
qualche persona amica, al
Ministro stesso.

Ora qui io debbo confessare
schiettamente che non ho possibilità
di essere utile. Non conosco perso-
nalmente il ministro Benni e
il mio nome potrebbe avere effetto
contrario.

Occorrerebbe, per un tentativo presso
il Ministro, avere a Milano
persona amica del ~~ministro~~ Benni che
perorasse la causa della

Liti e lo persuadesse ad
accogliere l'istanza.

Ha Ella possibilità di trovare
a Milano la persona adatta?
Se sì, potrò - ove lo creda -
compilare l'istanza ~~secondo~~
~~inter~~ in conformità ai
consigli del funzionario col
quale sono stato in rapporto.

In attesa delle sue
istruzioni la saluto cordialmente

Pratica ferroviaria - Lit

2 marzo 1938 / invio della pratica
preisuggerimenti del Direttore

18 marzo 1938 - da atto

8 aprile 1938 - lunga lettera di
appunti per precisare la pratica

15 aprile 1938 - La Lit si riserva
di rispondere

18 maggio 38 - Risposta alle mie
osservazioni e richieste

13 dicembre 1938 - Sollecitazione
della Lit

21 dicem. 38 - Mia presenza



Codice Telegrafico
A. S. C. 84 Edizione

c/c postale 3/15236 Milano

Telegrammi: FONOSITITERA

Telefoni | 691-951 - 691-952
| 691-953 - 691-954

Concessionaria Esclusiva
dei BREVETTI FULD
per l'Italia e Colonie

Da citarsi nella risposta

Ufficio	DIR.	EG/E.
---------	------	-------

S. I. T. I.

SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

ANONIMA CAPITALE L. 6.000.000, INTERAMENTE VERSATO
39, VIA LUIGI BODIO, MILANO - VIA LUIGI BODIO, 39

Milano, (z.p.V.) 13 dicembre 1938-XVII.
Casella Postale 3598

S.Eccellenza

Prof. Avv. I v a n c e B o n o m i,

Piazza della Libertà, 4,

R O M A .

Entro la corrente settimana dovrò recarmi a Roma e mi
permetterò di importunarLa per sentire se vi fosse qualche novità
nella questione delle penalità SITI- OFFICINA RADIO TELEGRAFICA -
& MINISTERO DELLA MARINA .

Colgo l'occasione per presentare a Sua Eccellenza i miei
più distinti ossequi.

dev. -
Genina



Codice Telegrafico
A. B. C. - 6a Edizione

c/c postale 3/15236 Milano

Telegrammi: FONOSITITERA

Telefoni } 691-951 - 691-952
691-953 - 691-954

Concessionaria Esclusiva
dei BREVETTI FULD
per l'Italia e Colonie

Da citarsi nella risposta

Ufficio	CONT.	R/E.
---------	-------	------

S. I. T. I.

SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

ANONIMA CAPITALE L. 6.000.000 INTERAMENTE VERSATO
39, VIA LUIGI BODIO - MILANO - VIA LUIGI BODIO, 39

Milano, (z.p.V.) 18 Maggio 1938-XVI.
Casella Postale 3598

A S.E.

Prof. Avv. Ivano Bonomi,

Piazza della Libertà, 4,

R O M A .

Eccellenza,

Rispondo alla pregiata Sua dell'8/4 u.sc. nel modo più esauriente possibile.

PRATICA FF.SS. -

A me non risulta che sia stato perfezionato un contratto regolare colle FF.SS. Negli atti della SITI non posso trovare traccia alcuna.

Dal 18 marzo in poi vi è stata una schermaglia fra la SITI e le FERROVIE. La SITI cercò di annullare la fornitura a motivo che la SITI si accorse di un errore per la qualità ed il prezzo. Malgrado il diniego della SITI di accettare l'ordine, le Ferrovie insistettero per la fornitura, considerando evidentemente l'offerta della Siti come impegno.

Sta di fatto che la Siti non ha mai accettato l'ordine, nè mediante conferma qualsiasi di accettazione, nè mediante contratto.

Il 7/4/ la Ferrovia inviò un foglio d'ordinazione che però la Siti non accettò e restituì anzi alle Ferrovie con lettera 10/4/36.

A che cosa si riferisca l'ordinazione del 14/4/, non lo posso appurare: certamente non si può riferire ad un contratto. Forse la Ferrovia avrà risposto alla lettera Siti del 10/4/ confermando l'ordine, mentre la Siti declinò di nuovo con lettera del 9/5/36.

Mi ricordo che all'atto di concentramento Siti-Acesa, la Siti fece presente alla Acesa questo affare, ma la Acesa non volle accettare, a motivo che i prezzi erano troppo bassi. In seguito a questa ripulsa la Siti confermò nuovamente con la lettera già menzionata del 9/5, di non poter accettare l'ordine in parola. Ecco la ragione che nell'atto di concentramento Siti - Acesa 16/4/36 non vi è menzione.

(segue)

SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE
MILANO

Via Mauro Macchi, 63

A S. E. Prof. Avv. Ivano Bonomi - Roma -

Riferendomi alla lettera di V.E. dell'8/4/38, capoverso 3°, pag. 2, risulta chiaro che la SITI con :

lettera 10/4/36 ha declinato l'accettazione dell'ordinazione ;
che il 14/4/36 le Ferrovie sembra abbiano riconfermato l'ordine;
che il 9/5/36 la SITI lo respinse nuovamente ; e
che infine nessun contratto regolare fu stipulato.

Ripeto che le Ferrovie intendono certamente considerare la offerta quale impegno.

Alla lettera delle Ferrovie dello Stato del 25/6/36 la SITI non ha più risposto.

PRATICA CON LE OFFICINE RADIOTELEGRAFICHE MILITARI :

Non risulta presso la SITI nessun atto o notifica qualsiasi riguardanti le multe applicate. Queste furono semplicemente notificate nell'atto della liquidazione e detratte all'atto del pagamento.

L'atto di liquidazione viene presentato alle Ditta pochi giorni prima del pagamento. La Ditta poi può inserire delle riserve avanti della firma dell'accettazione, cosa che la Siti ha sempre fatto.

Solo nell'atto di liquidazione dell'ultimo pagamento del contratto No. 1945, la Siti omise questa riserva sul modulo contodi liquidazione, ma però scrisse nella stessa data (11/9/37-XV) una lettera alla Offradio con la riserva contro l'applicazione della multa (Allegato 40). Il Cav. Evangelisti mi assicurò poi che tale lettera è stata ricevuta, accettata e protocollata.

PRATICA MINISTERO MARINA :

Negli atti della SITI del 13/12/35 in poi purtroppo non si rintraccia nulla. La Siti, per sistema, fece sempre delle riserve e sarebbe un'eccezione se nel caso non lo avesse fatto, ma quando e dove, non mi è assolutamente più possibile stabilirlo.

Comunque, sono d'accordo con V.E. di richiedere una riduzione e, se fosse possibile, anche gli interessi per l'enorme ritardo nel pagamento che non era giustificato sotto nessun aspetto.

Ringrazio infine V.E. per l'interessamento e la esauriente disanima alla quale sottopose le varie pendenze. Mi è grato di presentare a V.S. i miei più distinti ossequi,

dev.mo

Allegati-lettera Siti alla Offradio -11/9/37 (ALLEG.40);
" Filiale Siti-Roma alla Siti-Milano,
riguardante la pratica FF.SS. del 14/5/36.

S. I. T. I.

p.p. Società Industrie Telefoniche Italiane

DATA VISTO	
S. I. T. I.	
Gio/Bi.	

U. T. C. ROMA

a CENTRALE

DATA Roma 14 Maggio 1936 XIV

ESPRESSO

Spett.le A.C.E.S.A.
M i l a n o

450 APPARECCHI FF.SS.

Il Servizio Approvvigionamenti delle FF.SS. ci ha chiamati per conferire in merito alla lettera IP/RZ del 9/5 u.s. spedita da codesta Spett.le Ditta circa la fornitura dei 450 apparecchi a B.L. rifiutati dalla Società Siti.

Il Capo Servizio ci ha autorizzati a prendere visione dell'apparecchio campione depositato presso le FF.SS. per rilevarne le caratteristiche e nel caso che codesta Spett.le Ditta fosse disposta a presentare un nuovo campione è autorizzata a farlo.

Date le buone disposizioni dei funzionari favorevolmente impressionati dalla lettera suddetta siamo a pregarVi volerci favorire istruzioni del come proseguire questa pratica che, se sarà raggiunto l'accordo, potrà seguire il corso delle altre ordinazioni inviate posteriormente alla Siti e regolarmente accettate.

Ci è arrivata frattanto (in data 14 Maggio) l'ordinazione regolare, che teniamo presso di noi in sospenso, in attesa di Vs. cortesi comunicazioni.

Distinti saluti.

S. I. T. I.
SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE
AGENZIA DI ROMA

J. A. Faranda

* deve trattarsi dell'ordine in data 14. aprile e non 14. maggio
18-5-1938



Codice Telegrafico
A. S. C. 6a Edizione

S. I. T. I.

SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

ANONIMA CAPITALE L. 6.000.000. INTERAMENTE VERSATO
39, VIA LUIGI BODIO, MILANO - VIA LUIGI BODIO, 39

c/c postale 3/15236 Milano

Telegrammi: FONOSITITERA

Telefoni } 691-951 — 691-952
 } 691-953 — 691-954

Concessionaria Esclusiva
dei BREVETTI FULD
per l'Italia e Colonie

Da citarsi nella risposta

Ufficio	F/E
---------	-----

Milano, (z.p.V.) 15 aprile 1938-XVI.
Casella Postale 3598

A Sua Eccellenza

Prof. Avv. Ivano Bonomi,

Piazza della Libertà, 4,

R O M A .

Eccellenza,

Abbiamo preso visione di quanto l'Eccellenza Vostra
ci comunica con la Sua dell' 8 c.m. in merito alle pratiche
sottomessele.

Le saremo precisi quanto prima e ciò, non appena il
nostro Sig. Ing. Gmür sarà di ritorno.

Ringraziando, Le porgiamo i nostri distinti ossequi.

S. I. T. I.

Società Industrie Telefoniche Italiane

Roma, 8 aprile 1936

Gregorio Ingegner, ~~Ing. Ingegner~~

Ho attentamente
esaminato le tre pratiche che
ella mi ha inviate, e del cui
ricevimento le ho dato atto con
mia lettera 18 marzo.

Le espongo pertanto le mie
impressioni e le mie osservazioni:

Pratica Ferrovie dello Stato

Dagli ^{atti e} documenti che ~~sono~~ mi sono
stati mandati risulta che le Ferrovie
dello Stato hanno:

- a) in data 18 marzo 1936 aggiudicato
alla Liti la fornitura di 450 apparecchi;
- b) in data 7 aprile 1936 riconfer-
mato l'ordine;
- c) in data 8 maggio ¹⁹³⁶ telegrafato
per effettuare il deposito campionario
in base all'aggiudicazione 7 aprile 1936.

Invece più tardi le Ferrovie di
Stato si riferiscono all'ordinazione
14 aprile 1936.

Che ^{cosa} ~~fu~~ è stato il 14 aprile? ⁹⁹
è forse ~~fornito~~ stipulato ⁱⁿ quella
data un regolare contratto di
fornitura? Sarebbe opportuno
un chiarimento al riguardo; e
se vi fosse un regolare contratto,
sarebbe utile averne copia.

Di fronte a questa ~~aggiudica-~~
zione ~~di~~ (sia essa in data 7 aprile
1936 o 14 aprile 1936) stanno
questi atti della Liti:

a) in data 10 aprile 1936 la
Liti scrive alle Ferrovie di voler
considerare nulla la ordinazione
trasmissa".

b) in data 9 maggio la Liti
comunica alle Ferrovie la avvenuta
concentrazione con la Acesa e dice di

3
" non essere più in condizione
di poter espletare l'ordinazione
di cui sopra "

Dunque se c'è stato una
~~reg~~ stipulazione in data 14
aprile 1936 fra la Liti e
la Ferrovie, ~~non~~ perde ~~molto~~
valore la lettera precedente del
10 aprile che annulla l'ordinazione
~~giacché~~ dira che dopo la
lettera ~~9~~ 10 aprile la Liti è
tornata sui suoi passi ed ha
accettato ~~per~~ l'ordinazione che
voleva considerare annullata.

Ciò appare anche dalla lettera
9 maggio in cui la Liti dice
che soltanto per l'avvenuta concentra-
zione con la Acsa non è più
in grado di espletare l'ordina-
zione. " Ciò vuol dire che, an-
tanta della lettera 10 aprile, essa
aveva accettato di espletare l'ordinazione.

Questi sono i punti deboli
della documentazione che
dovrebbero essere ben chiariti
e precisati, prima di tentare
un'azione.

Un altro punto è oscuro.

Il 25 giugno le Ferrovie invitano
la Liti a esporre le sue precise
intenzioni sull'espletamento della
fornitura di cui l'ordinazione

14 aprile 1936 ^{del} D^{mo} un termine
di cinque giorni, dopo il quale
^{le Ferrovie} raggiunti, chieranno la fornitura
a spese e rischio della Liti.

Che cosa ha risposto la Liti? Sime-
bianamente avrà esposto le
sue intenzioni e le avrà moti-
vate. ~~Quanto~~ Nell'incanto

~~il~~ c'è silenzio ^{assoluto} per un anno
intero: soltanto ^{il 23} ~~nel~~ giugno 1937
le Ferrovie danno notizia di avere

collocata la fornitura presso ⁵
altra Ditta incontrando una
maggiore spesa di £ 26. 100.

Finalmente c'è un'altra lacuna
che va chiarita.

Il 15 aprile ¹⁹³⁵ a mezzo del notaio
Guasti, l'attività industriale
della Siti è stata appurata
alla Società Acesa. Ma non
pare che ~~la~~ Acesa abbia
assunto la fornitura dei telefoni
già che nella lettera 25 giugno ¹⁹³⁶
delle Ferrovie queste osservano
che la fornitura « non è
compresa in quelle elencate
nell'allegato C del rogito Guasti »

~~Quindi sono stati~~

~~Esclusi e evidente che li sono~~

~~non~~ Dunque c'è un elenco C
dove sono indicate ~~le~~ i contratti che

la Liti passa all' Accesa,⁶
ma in questo elenco non
c'è la fornitura alle Ferrovie.
Perché? Se il regolare contratto
di fornitura è stato stipulato
il 14 aprile 1936, perché
nel rogito Quast, del giorno
dopo, non c'è traccia
del trasferimento del contratto
dalla Liti all' Accesa? È
questo un punto assai ~~definito~~
~~che~~ importante che dovrebbe
essere precisato per stabilire
esattamente i rapporti ~~fra~~
contrattuali fra la Liti e le
Ferrovie.

Pertanto, prima di ~~insistere~~
muovere qualunque passo, reputo
necessario chiarire tutti questi
punti oscuri.

7

Pratica con l'Officina Radiotelegrafica
Militare

~~Le~~ Le ragioni della Liti mi
paiono validamente suffragate
dalle lettere che sono su atti
e che provano come i ritardi
nelle consegne del 2° e 3° lotto
sono imputabili - almeno
in parte - alle autorità mili-
tari.

Per poter stendere un motivato
ricorso mi occorre ~~sa~~ conoscere
~~conoscere~~ l'atto ^{con gli atti} ~~con gli atti~~ ^{con gli atti} ~~con gli atti~~
il Ministero ha comunicato di
aver applicate le multe e
i criteri con i quali le ha
conteggiate.

È anche opportuno conoscere
se a questa applicazione di

multe la Liti ha già ⁸ replicato
e se vi è un carteggio relativo.

Pratica Ministero Marina

Nota negli atti allegati una
lacuna.

Con lettera 13 dicembre 1935
il Ministero della Marina,
in conformità ad un parere
espresso dal Consiglio di Stato,
respinge le istanze fatte dalla
Liti per un condono delle
multe.

Dopo di allora non si ha
più notizia dell'atteggiamento
della Liti, la quale indubbiamente
non si sarà rassegnata
alla decisione ministeriale,
accettandola ~~come~~ in silenzio.

Soltanto il 27 marzo 1937 (ore)

dopo quindici mesi) la Marina
scrive alla Liti che ha
conteggiato, nella liquidazione
del pagamento, una penale
di £ 32.226.

Sarebbe opportuno conoscere
~~se~~ ~~nel~~ ~~la~~ ~~se~~ alla
lettera 13 dicembre 1935 ci
sono state repliche, magari
soltanto verbal, della Liti
e se quindi la controversia
è rimasta viva e si può
utilmente riprendere. Anche
sarebbe bene conoscere se
in queste probabili repliche
della Liti, essa ha prospettato
la tesi di una diminuzione
della multa da £ 32.226 a
£ 24.600 secondo la previsione
contenuta nel promemoria

che è in mie mani. In
tal caso ~~la~~ consiglierei di
insistere non sulla cancellazione
della ^{intera} multa, ma sulla
sua riduzione, prospettando
nello stesso tempo, le formidate
pretese della Liti per il
danno derivatole dal ritardo
dato pagamente.

In attesa di conoscere
da Lei le sue impressioni
su queste mie osservazioni
e su questi miei rilievi,
le porgo i migliori
saluti.

M. Ing. Gruner

Società Industrie Telegrafiche Italiane

Via Luigi Bodio 9 Milano

Roma, 8 aprile 1938 - XVI°

Egregio Ingegnere,

ho attentamente esaminate le tre pratiche che Ella mi ha inviate, e del cui ricevimento le ho dato atto con mia lettera 18 marzo.

Le espongo pertanto le mie impressioni e le mie osservazioni.

PRATICA FERROVIE DELLO STATO

Dagli atti e documenti che mi sono stati mandati risulta che le Ferrovie dello Stato hanno:

- a) - in data 18 marzo 1936 aggiudicato alla SITI la fornitura di 450 apparecchi;
- b) - in data 7 aprile 1936 riconfermato l'ordine;
- c) - in data 7 maggio 1936 telegrafato per effettuare il deposito cauzionale in base all'aggiudicazione 7 aprile 1936.

Invece più tardi le Ferrovie di Stato si riferiscono all'ordinazione 14 aprile 1936.

Che cosa vi è stato il 14 aprile? Si è forse stipulata in quella data un regolare contratto di fornitura? Sarebbe opportuno un chiarimento al riguardo; e, se vi fosse un regolare contratto, sarebbe utile averne copia.

Di fronte a questa aggiudicazione (sia essa in data 7 aprile 1936 o 14 aprile 1936) stanno questi atti della SITI:

- a) - in data 10 aprile 1936 la SITI scrive alle Ferrovie di "voler considerare nulla la ordinazione trasmessa".
- b) - in data 9 maggio la SITI comunica alle Ferrovie la avvenuta concentrazione con la ACESA e dice di "non essere più in condizioni di poter espletare l'ordinazione di cui sopra".

Dunque se c'è stata una stipulazione in data 14 aprile 1936 fra la SITI e le Ferrovie, perde valore la lettera precedente del 10 aprile che annulla l'ordinazione. Vuol dire che dopo la lettera 10 aprile la SITI è tornata sui suoi passi ed ha accettata l'ordinazione che voleva considerare annullata.

Ciò appare anche dalla lettera 9 maggio in cui la SITI dice che soltanto per l'avvenuta concentrazione con la ACESA non "è più in grado di espletare l'ordinazione". Ciò vuol dire che, ad onta della lettera 10 aprile, essa aveva accettato di espletare l'ordinazione.

Questi sono i punti deboli della documentazione che dovrebbero essere ben chiariti e precisati, prima di tentare un'azione.

Un altro punto è oscuro.

Il 25 giugno le Ferrovie invitano la SITI a esporre "le sue precise intenzioni sull'espletamento della fornitura di cui l'ordinazione 14 aprile 1936". Danno un termine di cinque giorni, dopo il quale le Ferrovie riaggiudicheranno la fornitura a spese e rischio della SITI.

Che cosa ha risposto la SITI? Indubbiamente avrà esposte le sue intenzioni e le avrà motivate. Nell'incarto c'è silenzio assoluto per un anno intero: soltanto il 23 giugno 1937 le Ferrovie danno notizia di avere collocata la fornitura presso altra Ditta incontrando una maggiore spesa di L.26.100.

Finalmente c'è un'altra lacuna che va chiarita.

Il 15 aprile 1936 a mezzo del notaio Guasti, l'attività industriale della SITI è stata apportata alla Società ACESA. Ma non pare che l'ACESA abbia assunto la fornitura dei telefoni giacchè nella lettera 25 giugno 1936 delle Ferrovie queste osservano che la fornitura "non è compresa in quelle elencate nell'allegato C del rogito Guasti".

Dunque c'è un elenco C dove sono indicati i contratti che la SITI passa all'Acesa, ma in questo elenco non c'è la fornitura alle Ferrovie. Perché? Se il regolare contratto di fornitura è stato stipulato il 14 aprile 1936, perchè nel rogito Guasti del giorno dopo, non c'è traccia del trasferimento del contratto dalla SITI all'ACESA? E' questo un punto assai importante che dovrebbe essere precisato per stabilire esattamente i rapporti contrattuali fra la SITI e le Ferrovie.

Pertanto, prima di muovere qualunque passo, reputo necessario chiarire tutti questi punti oscuri.

PRATICA CON LA OFFICINA RADIOTELEGRAFICA MILITARE

Le ragioni della SITI mi paiono validamente suffragate dalle lettere che sono in atti e che provano come i ritardi nelle consegne del 2° e 3° lotto sono imputabili - almeno in parte - alle autorità militari.

Però per stendere un motivato ricorso mi occorre conoscere l'atto o gli atti con i quali il Ministero ha comunicato di aver applicate le multe e i criteri con i quali le ha conteggiate.

E' anche opportuno conoscere se a questa applicazione di multe la SITI ha già replicato e se vi è un carteggio relativo.

PRATICA MINISTERO MARINA

Nota negli atti allegati una lacuna.

Con lettera 13 dicembre 1935 il Ministero della Marina, in conformità ad un parere espresso dal Consiglio di Stato, respinge le istanze fatte dalla SITI per un condono delle multe.

Dopo di allora non si ha più notizia dell'atteggiamento della SITI, la quale indubbiamente non si sarà rassegnata alla decisione ministeriale, accettandola in silenzio.

Soltanto il 27 marzo 1937 (cioè dopo 15 mesi) la Marina scrive alla SITI che ha conteggiato, nella liquidazione del pagamento, una penale di L.32.226,00.

Sarebbe opportuno conoscere se alla lettera 13 dicembre 1935 ci sono state repliche, magari soltanto verbali, della SITI e se quindi la controversia è rimasta viva e si può utilmente riprendere. Anche sarebbe bene conoscere, se in queste probabili repliche della SITI, essa ha prospettato la tesi di una diminuzione della multa da L.32.226 a Lire 24.600 secondo la precisazione contenuta nel promemoria che è in mie mani. In tal caso consiglierai di insistere non sulla cancellazione dell'intera multa, ma sulla sua riduzione, prospettando, nello stesso tempo, le fondate pretese della SITI per il danno derivatole dal ritardato pagamento.

In attesa di conoscere da Lei le sue impressioni su queste mie osservazioni e su questi miei rilievi, Le porgo i migliori saluti.

Roma, 18 marzo 38

Greggio Ingegner,

Ho tardato a darle
atto d'aver ricevuto l'incarico
relativo alle pratiche della Liti.

Ma sono stato in quest'ultima
settimana preso da un lavoro
che non potevo interrompere.

Ora sto esaminando l'incarico
e spero di esserle preciso fra
pochi giorni.

~~Con i migliori saluti~~

Intanto le dà atto che sono
in esame presso di me, tre
distinte pratiche, e cioè:

~~M. Direttore dello S. S. C. S. (Liti)~~
~~Via Mauro Marchi, 63~~

~~M. Ingegnere~~

- 1.^o Fornitura di otto pannelli
trasmittenti al Ministero della Marina.
La Liti reclama un compenso per
il ritardato pagamento, e intende
sia esattamente rettificata la
cifra delle multe.
- 2.^o Vertenza col Ministero della Guerra
(~~Sottosegretario del Tesoro~~) per le multe
applicate sulla fornitura di 200
Stapioni radio trasmittenti.
- 3.^o Vertenza ~~col~~ con le Ferrovie dello
Stato per la fornitura di 250
apparecchi telefonici.
- Con i migliori saluti.

M. Direttore dello S. I. T. I.

Via Mauro Macchi, 63

Milano



S. I. T. I.

SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

ANONIMA CAPITALE L. 6.000.000 INTERAMENTE VERSATO
39, VIA LUIGI BODIO - MILANO - VIA LUIGI BODIO, 39

Codice Telegrafico
A. S. C. 52 Edizione

c/c postale 3/15236 Milano

Telegrammi: FONOSITITERA

Telefoni } 691-951 — 691-952
 } 691-953 — 691-954

Concessionaria Esclusiva
dei BREVETTI FULD
per l'Italia e Colonie

Da citarsi nella risposta

Ufficio

Milano, (z.p.V.) 2 marzo 1938-XVI.
Casella Postale 3598

A Sua Eccellenza

Prof. Avv. Ivanoe Bonomi,

Piazza della Libertà, 4,

R O M A .

E C C E L L E N Z A ,

Mi ero riservato di completare la pratica inerente alla multa applicata dalle FF SS per inadempienza nell'esecuzione della fornitura di 450 Apparecchi telefonici.

Ho potuto ottenere presso l'Ufficio di Approvvigionamenti della FF SS alcuni dati sull'inizio di quest'affare che appreso specifico più dettagliatamente, e cioè :

In un primo tempo si trattò di fornire n. 120 Apparecchi, secondo il tipo postale-telegrafico, che la SITI offrì in Lire 180.- cad.

La FF.SS. modificò in un secondo tempo la richiesta, portando il numero degli apparecchi a 450, ma del tipo FF.SS.

La SITI fece offerta per Lire 249.50 cad. giustificando la differenza fra il prezzo primitivo ed il prezzo nuovo dai maggiori oneri che portava il Capitolato M-14-32.

L'affare venne concluso con..... Lire 242.- cad.

Non si può quindi dire, come io speravo, che la SITI non fosse a conoscenza precisa dell'onere che andava ad assumere. Evidentemente, la SITI ha offerto, senza preoccuparsi gran ché del Capitolato delle FF.SS. che effettivamente era assai gravoso, e di questo fatto se ne era accorto tardi.

Il Funzionario dell'Ufficio Approvvigionamenti ci fece presente, in via affatto confidenziale, che l'unico punto dove la SITI si poteva attaccare, era nella lettera di annullamento dell'ordine avvenuto con lettera del 10 aprile 1936 e quindi prima che venisse stipulato il regolare contratto di fornitura.

(segue)

S.E. Prof. Avv. Ivano Bonomi - R o m a -

A mio parere fanno a pugno anche le lettere, allegati N 6 - 12 - 13 - 15 - 16 - 17 - 19 - 20.

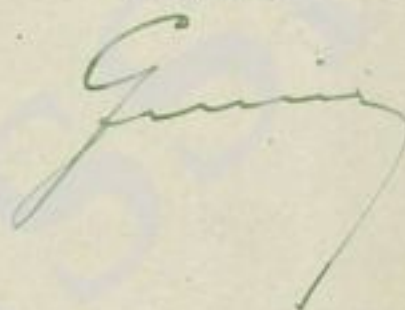
Poi si può fare rilevare che a pochi giorni dall'annullamento e precisamente il giorno 15 aprile 1936, la SITI cedette tutta la parte industriale al Gruppo PIRELLI-STANDARD. Anche per questa ragione la SITI non sarebbe più stata in grado di eseguire la fornitura; d'altra parte la cessione della parte industriale non era avvenuta per deliberazione spontanea della SITI, ma era stata costretta dai Ministeri Militari di cedere la maggioranza delle Azioni ad un Gruppo Italiano.

Un regolare contratto non venne mai compilato e quando avvenne la superiore approvazione, era già stato notificato l'atto di concentrazione con l'ACESA.

Se posso esserLe utile con altri schiarimenti, La prego di avvertirmi e non mancherò di passare da Lei alla mia prossima venuta a Roma fra circa 15 giorni.

Colgo l'occasione per porgerLe, Eccellenza, i miei più profondi ossequi.

dev.mo ,



Allegati : a parte come Manoscritti.

Roma, 21 dicen. 38

Gregio Ing. Gruer,

Ho ricevuta la
sua lettera a Volta Marciana
dove sono stato una decina di
giorni per la malattia e la
morte di mia mia cognata.

Tornato oggi a Roma, mi
affretto ad avvertirla che ~~il~~ ^{prof.}
similmente le scriverò detta
ghiatamente per le pratiche
della S. S. C. S.

Cordiali saluti

PRO - MEMORIA

=====

Con nota 23 giugno 1937 XV n. A. 13.6-8957 il Ministero delle Comunicazioni Servizio Approvvigionamenti - scriveva alla Soc. An. Industrie Telefoniche Italiane (Siti) con sede in Milano:

1°) che non avendo la SITI adempiuta la fornitura di 450 apparecchi telefonici da muro, di cui all'ordinazione del 14 aprile 1936, si era provveduto al collocamento della fornitura stessa presso altra ditta incontrando una maggiore spesa di L. 26.100.

2°) che non avendo la SITI provveduto al deposito cauzionale per la predetta fornitura si erano maturate penalità per L. 2.439 che, con le spese contrattuali, salivano a L.2.555.

3°) che pertanto la SITI era tenuta a versare al Ministero la complessiva somma di L.28.655 che infatti venivano trattenute in occasione di successivi pagamenti.

4°) La SITI, in più occasioni ha sempre verbalmente contestato questa pretesa del Ministero delle Comunicazioni affermando che se essa aveva, in un primo tempo, dimostrato l'intenzione di eseguire la fornitura per la quale aveva offerto determinati prezzi, essa Società aveva prima 14 aprile 1936, data della ordinazione, respinta la ordinazione stessa dichiarando di non volere assumere la predetta fornitura.

La prova di quanto la SITI afferma è nella sua lettera del 10 aprile 1936 XIV diretta al Ministero delle Comunicazioni - Ferr. Stato - Approvvigionamenti. Con tale lettera la SITI spiega che con la sua offer=

ta del 3 febbraio 1936 essa intendeva offrire il tipo che aveva allora in costruzione per conto dello stesso Ministero, e non già il tipo che per chiarimenti si palesava essere sostanzialmente diverso. E la lettera così precisa?

"Per tale tipo speciale di apparecchio non abbiamo ancora costruito l'attrezzaggio necessario per la produzione di serie e siamo quindi costretti, con nostro vivo rincrescimento a pregare cotesto On. Ministero di voler considerare nulla l'ordinazione trasmessa."

Ma non solo il 10 aprile 1936 la SITI dichiarava nulla l'ordinazione che le doveva venire ufficialmente trasmessa quattro giorni dopo, ma tale nullità dell'ordinazione confermava in lettere successive.

Così il 9 maggio 1936 XIV con sua lettera al Ministero delle Comunicazioni, la SITI informava che ormai tutta la sua attività industriale veniva apportata alla Società ACESA e pertanto "la SITI non era più in condizioni di poter espletare l'ordine di cotesto Ministero".

Resta pertanto assodato:

- 1°) che se la SITI ha fatto un'offerta con determinati prezzi, l'ha fatta equivocando sul tipo di apparecchio da fornire;
- 2°) che, appena assodato, mediante chiarimenti successivi, trattarsi di apparecchio sensibilmente diverso, ha declinato l'offerta fatta e dichiarato di non poter assumere la fornitura.
- 3°) che tale dichiarazione in data 10 aprile 1936 è di quattro gior=

Avv. IVANOE BONOMI

PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4

ROMA

TELEFONO 31-331

- 2 -

ni precedente l'ordinazione del Ministero.

In conseguenza di ciò pare equo che la SITI sia esonerata dal debito di L. 28.655,- per inadempienza contrattuale.

con 2
veline

Pro-memoria

(1)

Con nota 23 giugno 1937 XV
A. A. 13.6~~7~~ 8957 il Ministero
delle Comunicazioni - Servizio Affari
vigilanti - scriveva alla
Soc. An. Industrie Telefoniche Italiane
(Siti) con sede in Milano:

1° che non avendo la Siti ^{adempita}
la fornitura di 450 apparecchi
telefonici da muro, di cui all'ordi-
nazione del 14 aprile 1936, si
era provveduto al collocamento
della fornitura stesse presso
altra Ditta incontrando una
maggiore spesa di £ 26.100.

2° che non avendo la Siti provveduto

2° al deposito cauzionale per
la predetta fornitura si erano
maturate penalità per
£ 2.439 che, con le spese
contrattuali, salivano a £ 555.

3° che pertanto ~~il~~ la Liti
era tenuta a versare
al Ministero la complessiva
somma di £ 28.655 che
infatti venivano trattenute
in occasione di successivi
pagamenti.

La Liti, in più occasioni
ha sempre verbalmente
contestato questa pretesa
~~della~~ del Ministero delle Comunicazioni.

affermando che se essa
aveva, ^{in un primo tempo,} ~~offerta~~ dimostrato
l'intenzione ~~del~~ di eseguire
la fornitura per la quale
aveva offerto determinato prezzo,
essa Società aveva ~~per~~

prima 14 aprile 1936, data
della ordinazione, ~~dichiarato~~ respinta

la ordinazione stessa dichiara-
vando di non ~~non~~ volere assumere
^{la predetta} ~~nessa~~ fornitura, ~~per la quale~~
~~non aveva ancora costruita~~
~~l'attrezzaggio necessario.~~

Il ~~La~~ prova di quanto la
Siti ~~ha~~ afferma ~~stanno~~
~~la~~ ~~stanno~~ ~~la~~ seguenti lettere
e nella sua lettera
del 10 aprile 1936 XIV diretta al Ministero
delle Comunicazioni - Terr. Stato. Approvazione

1/2 con tale lettera la
~~Lettera~~ ~~grafica~~ ~~436~~ ~~XTV~~ ~~del~~
al Ministero del Commercio;

La Liti spiega che con la
sua offerta del 3 febbraio 1936 essa
intendeva offrire il tipo che
~~essa~~ aveva allora in costruzione
per conto dello stesso Ministero,
~~ma~~ non già il tipo che per
~~e interpretazioni~~ successive, ^{chiarimenti} ~~diversi~~
si palesavano ~~dover~~ essere ~~ess~~ sostan-
zialmente diverso. E la lettera
così precisa:

« Per tale tipo specie d'apparecchio
« non abbiamo ancora costruito
« l'attrezzaggio necessario per la
« produzione di serie e siamo
« quindi costretti, con nostro vivo
« rincrescimento a pregare cotesto
« bu. Ministero di voler considerare
« nella l'ordinazione trasmessa »

Ma non solo ~~il 10 aprile 1936~~ ~~la Lit.~~ ~~che~~ ~~chiariva~~
il 10 ~~aprile 1936~~ la Lit. ~~che~~ ~~chiariva~~
va nulla l'ordinazione
~~che~~ ~~veniva~~ le doveva venire
ufficialmente trasmessa quattro
giorni dopo, ma tale
del'ordinazione ^{confermava} ~~ripeteva~~ ^{molti}
lettere successive: ~~e~~ in

Così il 9 maggio 1936 XIV con
sua lettera al Min. delle
Comunicazioni, la Lit. infor-
mava che ~~la~~ ^{la} ormai tutta
la sua attività industriale
veniva apportata alla ~~la~~ Società
Acsea e pertanto "la Lit.
non era « più in condizioni
di poter espletare l'ordine di
questo Ministero »

6 festa pertanto assodato;
1° che se la Loti ha fatto
un'offerta con determinati
prezzi, l'ha fatta ~~equivo-~~
~~sus-tipo~~ equivocando sul
tipo di apparecchio da fornire;
2° che, appena assodato ^{1*} me-
diante chiarimenti successivi,
trattarsi di apparecchio sensibilmente
diverso, ha dichiarato l'offerta
fatta e dichiarato di
poter apporre la ^{non} fornitura
3° che tale dichiarazione
in data 10 aprile 1896 è
di quattro giorni precedente
l'ordinazione del Ministero.
In conseguenza di ciò pare

7
e quo che la Libt sia
esonerata ~~dalla~~ ~~presta~~
dal debito di £ 28,655
~~con~~ per inadempimento
contrattuale.

PRO - MEMORIA

=====

Con nota 23 giugno 1937 XV n. A. 13.6-8957 il Ministero delle Comunicazioni Servizio Approvvigionamenti - scriveva alla Soc. An. Industrie Telefoniche Italiane (Siti) con sede in Milano:

1°) che non avendo la SITI adempiuta la fornitura di 450 apparecchi telefonici da muro, di cui all'ordinazione del 14 aprile 1936, si era provveduto al collocamento della fornitura stessa presso altra ditta incontrando una maggiore spesa di L. 26.100.

2°) che non avendo la SITI provveduto al deposito cauzionale per la predetta fornitura si erano maturate penalità per L. 2.439 che, con le spese contrattuali, salivano a L. 2.555.

3°) che pertanto la SITI era tenuta a versare al Ministero la complessiva somma di L. 28.655 che infatti venivano trattenute in occasione di successivi pagamenti.

4°) La SITI, in più occasioni ha sempre verbalmente contestato questa pretesa del Ministero delle Comunicazioni affermando che se essa aveva, in un primo tempo, dimostrato l'intenzione di eseguire la fornitura per la quale aveva offerto determinati prezzi, essa Società aveva prima 14 aprile 1936, data della ordinazione, respinta la ordinazione stessa dichiarando di non volere assumere la predetta fornitura.

La prova di quanto la SITI afferma è nella sua lettera del 10 aprile 1936 XIV diretta al Ministero delle Comunicazioni - Ferr. Stato - Approvvigionamenti. Con tale lettera la SITI spiega che con la sua offer-

ta del 3 febbraio 1936 essa intendeva offrire il tipo che aveva allora in costruzione per conto dello stesso Ministero, e non già il tipo che per chiarimenti si palesava essere sostanzialmente diverso. E la lettera così precisa:

"Per tale tipo speciale di apparecchio non abbiamo ancora costruito l'attrezzaggio necessario per la produzione di serie e siamo quindi costretti, con nostro vivo rincrescimento a pregare cotesto On. Ministero di voler considerare nulla l'ordinazione trasmessa."

Ma non solo il 10 aprile 1936 la SITI dichiarava nulla l'ordinazione che le doveva venire ufficialmente trasmessa quattro giorni dopo, ma tale nullità dell'ordinazione confermava in lettere successive.

Così il 9 maggio 1936 XIV con sua lettera al Ministero delle Comunicazioni, la SITI informava che ormai tutta la sua attività industriale veniva apportata alla Società ACESA e pertanto "la SITI non era più in condizioni di poter espletare l'ordine di cotesto Ministero".

Resta pertanto assodato:

- 1°) che se la SITI ha fatto un'offerta con determinati prezzi, l'ha fatta equivocando sul tipo di apparecchio da fornire;
- 2°) che, appena assodato, mediante chiarimenti successivi, trattarsi di apparecchio sensibilmente diverso, ha declinato l'offerta fatta e dichiarato di non poter assumere la fornitura.

- 3°) che tale dichiarazione in data 10 aprile 1936 è di quattro gior=

ni precedente l'ordinazione del Ministero.

In conseguenza di ciò pare equo che la SITI sia esonerata dal debito di L. 28.655,- per inadempienza contrattuale.